MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Nel corso del 1983, molteplici elementi di natura interna ovvero internazionale hanno contribuito a modificare sensibilmente il quadro di riferimento della nostra economia.

Come rientrava nelle previsioni più accreditate, si è determinato in campo internazionale un notevole incremento del tasso di sviluppo del prodotto lordo, che ha comportato, soprattutto negli Stati Uniti, anche un significativo recupero sui livelli di occupazione.

Tale tendenza non ha avuto tuttavia andamento uniforme negli altri Paesi dell'area occidentale, in cui si è registrata una indubbia « ripresa » non sorretta, però, da un adeguato incremento dell'occupazione.

In ogni caso, l'inversione di tendenza, agevolata anche dalla flessione dei prezzi delle materie prime ed in particolare dei prodotti petroliferi, ha inciso favorevolmente sulle tensioni inflazionistiche, determinandone un consistente ridimensionamento.

Nel nostro Paese la situazione presenta tuttora aspetti contraddittori.

Infatti, a segnali, indubbiamente positivi, che si sono registrati, specie in questi ultimi mesi, in ordine ad un rilancio dell'attività produttiva, si contrappone una ulteriore grave caduta dei livelli occupazionali, mentre il contenimento dell'andamento dei prezzi, pur contribuendo notevolmente ad una sensibile riduzione dell'inflazione, è ben lungi dall'avere colmato il divario con la media degli altri Paesi industrializzati, che risulta anzi accresciuto.

Ciò è da ricollegare, in primo luogo, ad una perdurante situazione di squilibrio strutturale, aggravata da un andamento della spesa pubblica che, purtroppo, non si riesce adeguatamente a controllare.

Anche nel corso del 1983 — è doveroso sottolineare — sono stati esperiti molteplici tentativi, volti a contenere l'espansione del disavanzo pubblico.

Ciò nonostante, le spese hanno continuato a registrare un aumento, anche se inferiore a quello del 1982.

Tale tendenza è stata favorita anche da una serie quasi incontrollabile di alcuni meccanismi automatici di intervento, nonchè da effetti di trascinamento derivanti dall'attuazione di leggi preesistenti.

* * *

Le sommarie riflessioni sulla situazione economica del nostro Paese hanno sollecitato, quindi, la ricerca di meccanismi idonei ad imprimere un più incisivo impulso — in un coerente quadro di politica economica — per un graduale superamento degli attuali gravi squilibri.

I risultati indubbiamente positivi sinora conseguiti nei riguardi del fenomeno inflazionistico, giova ribadire, sono stati bilanciati, in modo

particolare, da una ulteriore caduta dei livelli occupazionali (dal 9,1% del 1982 al 10,5% del 1983).

Conseguentemente, da più parti si è posto l'accento sulla urgenza di una modifica dell'indirizzo sinora seguito, operando, per conseguire una sensibile riduzione del « deficit » pubblico, attraverso consistenti tagli di spesa, piuttosto che con la previsione di ulteriori entrate.

Tagliare le spese, soprattutto incidendo sui meccanismi di loro formazione, problema che riguarda gran parte dei provvedimenti sulla sanità e sulla previdenza, in relazione al loro carattere strutturale, significa non solo ridurre il fabbisogno dell'anno in riferimento ma anche quelli futuri, agendo in tal modo positivamente sulle aspettative.

Finalità primaria rimane quella di contenere l'eccessiva dilatazione del settore pubblico, la cui spesa improduttiva finisce per inaridire gli spazi per gli investimenti.

È corretto considerare che il contributo più incisivo alla riduzione del « deficit » pubblico non possa derivare da un ulteriore aggravamento della pressione tributaria, specialmente dopo i carichi fiscali imposti negli ultimi anni, senza che ciò produca disincentivi all'attività ovvero finisca con l'incoraggiare nuove forme di « sommerso » o nuove evasioni.

La riaffermata esigenza di perseguire una politica di risanamento della nostra economia, non disgiunta dalla finalità di assicurare la continuità della fase di rientro dall'inflazione, si pone, quindi, in stretta correlazione ad una politica rigorosa del bilancio, che incida sull'entità del disavanzo pubblico e sulla qualificazione della spesa.

* * *

La nuova impostazione ha trovato, come è noto, una coerente attuazione già in sede di elaborazione del piano triennale 1979-81, in quanto riconosceva al settore delle opere pubbliche una funzione insostituibile, soprattutto per la forza trainante degli interventi che era destinato a promuovere.

Tale scelta si è rilevata particolarmente positiva.

Dai dati del consuntivo del 1983 e da quelli degli esercizi precedenti è stato possibile verificare l'andamento decisamente positivo delle realizzazioni operate con le disponibilità assicurate dal piano triennale e successive integrazioni.

La relazione generale sulla situazione economica del Paese, presentata in Parlamento il 31 marzo 1984, analizzando l'andamento delle spese di investimento del settore pubblico allargato, evidenzia — in primo luogo — l'aumento (+ 5,2), rispetto al 1982, che si è registrato nei pagamenti relativi alle spese per investimenti pubblici a cura diretta dello Stato, facendo, peraltro, rilevare che per il 1983 sostanzialmente si deve registrare un calo in termini reali.

Incrementi contenuti si sono registrati per le opere idrauliche e per l'edilizia pubblica (+ 3,5 e + 5,5), settori che tradizionalmente manifestano andamenti più dinamici.

Ciò evidentemente è da porre in relazione all'esaurimento dei fondi a suo tempo previsti dal piano triennale e da una non adeguata valutazione delle ulteriori esigenze rappresentate dall'Amministrazione.

Per l'edilizia tale fatto è dovuto prevalentemente all'edilizia scolastica che ha registrato una notevole flessione, soprattutto in relazione al graduale completamento dei programmi di cui alla legge n. 412 del 1975. Viceversa, i programmi di edilizia pubblica in senso stretto hanno registrato nel complesso andamenti soddisfacenti. In tale ambito le maggiori realizzazioni hanno interessato l'edilizia penitenziaria (legge n. 404 del 1977 e successivi finanziamenti), gli interventi a difesa del patrimonio artistico, anche in relazione ai lavori di ripristino dei danni causati dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 (legge n. 219 del 1981), nonchè i programmi di edilizia per alloggi ai militari (legge n. 497 del 1978); andamento più riflessivo hanno manifestato i programmi di edilizia giudiziaria.

Il settore delle opere igienico-sanitarie (legge n. 843 e n. 844 del 1978) ha confermato l'elevato ritmo di incremento già realizzato nel 1982 (+ 45 %), in quanto, trascorsa la fase iniziale di progettazione, i relativi programmi sono entrati in piena fase di realizzazione.

Le spese per le opere marittime (legge n. 843 e n. 844 del 1978 e successive modifiche ed integrazioni) hanno superato, a consuntivo, le previsioni, registrando nel 1983 un incremento del 21 per cento, rispetto al 1982.

A titolo esemplificativo si ritiene opportuno far cenno all'ammontare dei pagamenti disposti nel quinquennio per il solo settore delle opere a diretto carico dello Stato (categoria X), che risultano così ripartiti:

1979 = 677,1 miliardi
1980 = 900,1 miliardi
1981 = 1.124,2 miliardi
1982 = 1.364,6 miliardi
1983 = 1.395,7 miliardi

* * *

In sede di predisposizione della legge finanziaria per il 1983, l'Amministrazione dei LL.PP., ribadendo l'impostazione già formulata per il 1982, proprio in base alle motivazioni sin qui svolte, aveva prospettato l'esigenza di conseguire, per i settori di propria competenza, sempre in un quadro di compatibilità con lo stato della finanza pubblica e *con le linee programmatiche del piano a medio termine*, ulteriori mezzi finanziari, indispensabili per assicurare la continuità delle molteplici iniziative in corso ed, in particolare, il completamento degli interventi previsti dai programmi finanziari con il piano triennale.

Si ritiene, in tale occasione, che la particolare situazione economica e la più volte dichiarata necessità di dare comunque priorità alle spese di investimento dovessero privilegiare il settore delle opere pubbliche, per la duplice incidenza che esse venivano a determinare sia nel settore delle infrastrutture che nei confronti dei livelli occupazionali.

Come è noto, purtroppo, tale impostazione non ha trovato accoglimento, per cui le relative proposte di stanziamenti integrativi sono state quasi completamente disattese.

Tale determinazione riesce difficilmente comprensibile, soprattutto alla luce delle considerazioni ampiamente svolte in ordine alle ripercussioni favorevoli che sono scaturite dalla notevole capacità realizzativa dimostrata dall'Amministrazione, pur perdurando le gravi e ben note carenze di personale, specie a livello periferico.

* * *

Ulteriore occasione per ribadire le esigenze prospettate è stata offerta dalla ripartizione delle disponibilità assicurate dall'articolo 56 della legge finanziaria *bis*, che ha disposto, come è noto, l'istituzione del « Fondo investimenti ed occupazione ».

Durante l'approfondito dibattito che si è tenuto in sede C.I.P.E., la Amministrazione dei LL.PP. ha, infatti, ritenuto responsabile rappresentare l'esigenza di individuare quali ulteriori possibilità operative concretamente sussistessero, soprattutto in favore dei settori che avessero denotato migliori prospettive di intervento, anche in relazione ad una fase attuativa obiettivamente avanzata.

Tuttavia, anche tale iniziativa, che tendeva a garantire — almeno parzialmente — il proseguimento delle finalità che il piano triennale assegnava alla responsabilità del Ministero dei LL.PP., non ha, purtroppo, registrato risultati positivi.

Ed anche a tale proposito, non si può non rilevare come il mancato finanziamento dei numerosi progetti presentati dall'Amministrazione nei settori tradizionali di intervento, progetti che, peraltro, prevedevano in genere interventi di completamento, appaia assai poco coerente con le finalità proprie del Fondo.

OPERE MARITTIME

In ordine all'auspicato rilancio della funzione marittimo-portuale del Paese è emersa l'esigenza di dar corso ad un urgente potenziamento delle relative strutture, sulla base di una organica programmazione, per far fronte alle effettive necessità di adeguamento degli scali alla domanda interna e internazionale secondo una rigorosa logica di scelta e di tempi, in modo da evitare inutili duplicazioni, o peggio, soluzioni non coordinate con i piani di sviluppo delle altre infrastrutture di trasporto.

È, questa, un'esigenza vivamente sentita, poichè si tratta di un settore che riveste importanza per le implicazioni nella vita del Paese, per cui il recupero, il più rapidamente possibile, dei fattori di produttività e quindi di competitività, costituisce una condizione essenziale non più rinviabile.

La pianificazione dello sviluppo della portualità nazionale comporta scelte di fondo indubbiamente non facili nell'ampia gamma dei porti italiani, perchè se da un lato sussiste la naturale propensione a privilegiare pochi grandi scali che assumono importanza strategica per il Paese, dall'altro si contrappone l'esigenza di non trascurare la realtà

di numerosi porti medi, interessati, in genere, da spinte espansive dei traffici, percentualmente in misura addirittura più accentuata e che ambiscono a proseguire nello sviluppo.

Come è noto, con la legge 21 dicembre 1978, n. 843, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria), venne autorizzata per gli anni 1979, 1980 e 1981 la spesa di lire 800 miliardi.

Successivamente, in base alla legge 30 marzo 1981, n. 119 (legge finanziaria 1981) la predetta autorizzazione di spesa è stata aumentata per l'anno 1981 (articolo 5) dell'importo di lire 71.600 miliardi, da destinare per lire 43.000 milioni al proseguimento della realizzazione del porto di Genova-Voltri e per lire 28.600 milioni alla esecuzione di opere nei porti del Mezzogiorno, talchè l'importo totale per la realizzazione di opere portuali marittime nel triennio 1979-1981, ascendeva a lire 871.600 milioni, comprensive dei 100 miliardi nel triennio per la difesa degli abitati, l'edilizia demaniale marittima, ecc.

Con lo stesso articolo 5 della legge n. 119 del 1981 la spesa di lire 71.600 miliardi è stata autorizzata anche per gli anni 1982 e 1983.

Il totale delle spese di investimento per opere marittime previste nel quinquennio 1979-1983 risultava quindi di lire 1.014,8 miliardi.

Con il suddetto stanziamento sono stati definiti la sistemazione ed il potenziamento di 27 porti commerciali. La possibilità di intervento è stata successivamente limitata a 22 porti, in ossequio alle osservazioni formulate dalle Commissioni parlamentari permanenti e, in particolare, dalla Commissione Trasporti della Camera dei Deputati (aprile 1979).

Nel 1981 l'Amministrazione dei LL.PP., d'intesa con il Ministero della marina mercantile, ha predisposto un apposito rapporto, trasmesso anche alla Commissione Trasporti della Camera, che conteneva elementi assai dettagliati non solo sul favorevole andamento dei programmi finanziati con il piano triennale, ma, altresì, prospettava, con particolari argomentazioni, le ulteriori, indispensabili esigenze che il settore presentava, specie per gli interventi *da realizzare nei porti minori*, ammontanti a complessivi 373,3 miliardi.

Un altro problema di particolare gravità era rappresentato dalla *difesa delle coste e degli abitati*, interessati in misura sempre più estesa da pregiudizievoli processi erosivi.

Lungo alcuni tratti di litorale il fenomeno erosivo ha assunto, negli ultimi anni, aspetti assai preoccupanti e tali da porre in maniera perentoria e, talvolta anche drammatica, il problema delle difese a mare.

La gravità di tale evoluzione risulta tanto più evidente ove si consideri che lungo il territorio costiero nazionale (km. 8.000 circa) si è sviluppata una intensa e spesso incontrollata concentrazione di nuovi insediamenti, per cui l'azione del mare ha interessato aree ove hanno sede rilevanti infrastrutture turistiche, industriali ed agricole.

La gravità e l'estensione delle erosioni avevano posto in evidenza la necessità che gli interventi fossero organicamente programmati, soprattutto sotto il profilo tecnico.

In considerazione di quanto sopra, l'Amministrazione dei LL.PP. ha definito la formulazione di veri e propri « indirizzi » per la difesa delle coste.

In attesa che il Parlamento approvi la legge organica sulla difesa del suolo (nella quale sono previsti anche gli interventi per la difesa delle coste), i finanziamenti relativi a tali interventi devono, purtroppo, continuare a gravare sulle dotazioni assegnate in base al piano triennale.

EDILIZIA DEMANIALE

L'edilizia demaniale, pur rivestendo un'importanza fondamentale per il normale funzionamento di tutte le strutture dell'Amministrazione dello Stato, sia a livello centrale che a livello periferico, ha registrato, sino al recente passato, soltanto iniziative ed interventi sporadici, che non hanno consentito di affrontare adeguatamente i complessi problemi del settore.

Per fronteggiare le avvertite esigenze di intervento (in maniera incisiva, anche se non definitiva) su tale patrimonio immobiliare, con la legge n. 843 è stata — come è noto — autorizzata (art. 34) la spesa complessiva di lire 681 miliardi, ripartita per gli anni 1979, 1980 e 1981; successivamente l'articolo 5 della legge finanziaria n. 119 aveva previsto un ulteriore stanziamento di 245 miliardi, da ripartire nel triennio 1981-1983.

Per l'edilizia monumentale, invece, a fronte di uno stanziamento iniziale pari a 39 miliardi, l'articolo 5 della richiamata legge finanziaria n. 119 aveva autorizzato uno stanziamento integrativo di lire 20 miliardi, riferito solo all'esercizio 1981.

Nella predisposizione del relativo programma di interventi si era operato per assicurare un ordine di priorità che riflettesse l'esigenza dell'esecuzione di opere che rivestivano vitale importanza per l'attività delle pubbliche amministrazioni.

Detto piano ha, indubbiamente, rappresentato un primo notevole passo verso una programmazione concreta, di ampio respiro, prendendo in considerazione anche opere che, per l'entità della spesa, trascendevano le possibilità finanziarie di un singolo esercizio.

L'Amministrazione aveva ritenuto opportuno procedere ad una rigorosa ricognizione del patrimonio immobiliare, da cui era emerso un quadro assai dettagliato delle molteplici esigenze che tale settore presentava, ricollegabili all'urgenza di eseguire — specie per le forze di Polizia — interventi ormai indispensabili per assicurare un normale svolgimento dei compiti di istituto, soprattutto in relazione alla pesante situazione dell'ordine pubblico.

Tale esigenza era particolarmente avvertita per le aree metropolitane, che denotavano uno squilibrio notevole tra gli insediamenti realizzati, specie in questi ultimi tempi e il patrimonio in uso alle forze dell'ordine.

Analoga si presentava la situazione per i valichi di frontiera, aggravata dalle condizioni climatiche e la cui soluzione era resa ancora più urgente dalla delicatezza dei compiti affidati ai corpi preposti.

Si imponeva, infatti, l'urgenza dell'esecuzione di interventi validi a risolvere le necessità del settore, sia per eliminare la grande sproporzione esistente tra l'inadeguatezza degli accessi al territorio italiano e la validità della rete stradale e autostradale interna, sia per eliminare gli inconvenienti per il flusso turistico estero e per il traffico commerciale, che producono ripercussioni sfavorevoli per l'economia nazionale, sia, infine, per incrementare la disponibilità delle strutture.

I dati acquisiti avevano formato oggetto di attenta valutazione in sede di formulazione del piano a medio termine che, appunto, recepiva una previsione di spesa riferita al quadriennio 1982-1985 di ben *2.898 miliardi.*

Particolare menzione va fatta anche per il settore degli immobili a carattere storico, monumentale ed artistico, per il quale competono al Ministero dei LL.PP., giusta la legge n. 292 del 1968, il restauro statico-strutturale e la manutenzione straordinaria.

L'autorizzazione di spesa (59 miliardi) assentita dal piano triennale, costituiva, purtroppo, una dotazione veramente esigua, rispetto alle obiettive esigenze del settore, determinate dall'usura del tempo, dall'incuria degli uomini, nonchè dalla mancanza di un'adeguata manutenzione, che, evidentemente, hanno causato al ricchissimo patrimonio immobiliare danni assai rilevanti.

L'adesione dell'Italia ad importanti organizzazioni internazionali, il grande interesse del mondo verso i valori dell'arte italiana, il sempre crescente afflusso di turisti, appassionati delle testimonianze storiche ed artistiche del nostro Paese, impongono una considerazione nuova verso un patrimonio che appartiene al mondo della cultura universale.

Relativamente allo stato di attuazione dei programmi riferiti ai due settori è doveroso sottolineare che, malgrado gli inevitabili tempi tecnici ed amministrativi per la progettazione, le verifiche urbanistiche, l'approvazione e l'appalto dei lavori, i risultati brillanti sinora conseguiti, rappresentano una base di sicuro affidamento in ordine ad un coerente perseguimento delle finalità prefisse.

DIFESA DEL SUOLO

Come è noto, in base alla legislazione vigente, rientrano nella competenza del Ministero dei lavori pubblici, ai sensi degli articoli 88 e 89 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977, tutte le opere idrauliche di 1ª categoria nonchè di 2ª e 3ª categoria ricadenti nei 27 bacini idrografici a carattere interregionale, indivduati con D.P.C.M. 22 dicembre 1977.

Ne consegue che in uno stesso bacino idrografico operano, oltre a questa Amministrazione, anche le Regioni, i Consorzi, la Cassa per il Mezzogiorno, con intuibili inconvenienti sull'unitarietà e sul coordinamento degli interventi che si eseguono.

A causa della predetta situazione legislativa e in relazione all'imprescindibile esigenza di non determinare pregiudizievoli arresti o re-

more nell'azione amministrativa in così delicato settore, si è dovuto ricorrere, alla fine del 1981, all'adozione di un provvedimento legislativo di urgenza (Decreto legge 22 dicembre 1981, n. 879, convertito in legge 25 febbraio 1982, n. 53), che ha autorizzato, a tal fine, la spesa complessiva di lire 500 miliardi nel biennio 1982-1983. Oltre tutto, era indispensabile prevedere ed eseguire opere di completamento strettamente connesse con quelle realizzate in attuazione del programma triennale 1979-1981, in dipendenza del fatto che i fondi stanziati con il predetto piano triennale risultavano integralmente già impegnati sulla base del programma a suo tempo predisposti e sul quale si erano anche pronunciate le Commissioni LL.PP. della Camera e del Senato.

Quanto all'autorizzazione di spesa di cui alla legge 25 febbraio 1982 n. 53, in conformità a quanto disposto dalla legge stessa, i fondi sono stati così impiegati:

1) lire 6 miliardi per il potenziamento del Servizio Idrografico. Tali fondi sono stati utilizzati per l'acquisto di apparecchiature automatiche di rilevamento di dati idrologici, alcune delle quali sono state già installate ed inoltre per avviare la costituzione, presso il Ministero dei LL.PP., della banca dati idrologici.

2) lire 494 miliardi assegnati agli Uffici decentrati per lavori di completamento, per nuove opere urgenti ed indifferibili e per studi, ricerche, indagini per la formazione dei piani di bacino.

Va sottolineato, in particolare, la rilevanza dell'innovazione recata dal predetto provvedimento legislativo, che ha consentito di destinare parte dei fondi agli studi e ricerche per la formazione dei piani di bacino a carattere interregionale.

A siffatta attività l'Amministrazione dei LL.PP. ha già dato un concreto avvio, ponendo le basi per una costruttiva collaborazione fra lo Stato e le Regioni interessate, anche al fine di tener conto delle istanze regionali e delle politiche di sviluppo territoriale di ogni Regione.

Gli appositi Comitati misti Stato-Regioni hanno, infatti, il compito di precisare gli obiettivi e le ricerche occorrenti e di sovraintendere all'*iter* di formazione dei piani stessi, nonchè di individuare gli interventi di competenza sia statale che regionale che si rendessero prioritari ed urgenti.

È stato inoltre costituito presso la sede Centrale un apposito organismo per assicurare il coordinamento dei piani di bacino e fornire indirizzi unitari e metodologie tecnico-scientifiche omogenee.

L'esigenza di poter addivenire, in tempi brevi, al completamento degli interventi previsti nei programmi di cui alle leggi n. 843 del 1978 e n. 53 del 1982 è stata ripetutamente rappresentata da questa Amministrazione.

Va rilevato, infatti, che gli obiettivi finora conseguiti — pur apprezzabili per aver fornito una sia pure insufficiente sicurezza idraulica nelle zone più critiche — potrebbero risultare compromessi, qualora dette opere non fossero completate.

È per tale ragione che gli Uffici decentrati hanno avanzato richieste di assegnazioni di ulteriori fondi, al fine di poter completare gli interventi già programmati.

Le opere di completamento segnalate sono strettamente connesse con quelle realizzate od in corso di realizzazione, e riguardano, in genere, manufatti di regolazione, scolmatori, sistemazioni di punti singolari (sbocchi a mare, confluenze), destinati ad integrare la sistemazione intrapresa del corso d'acqua.

È evidente che il differimento di tali opere di completamento, oltre a rinviare nel tempo il raggiungimento della piena funzionalità delle opere realizzate od in corso, ne potrebbe provocare il rapido degrado per effetto di eventi di piena, piuttosto ricorrenti.

* * *

Per quanto concerne il settore dell'edilizia residenziale si riporta la relazione redatta dal CER ai sensi dell'articolo 3 lettera P) della legge 5 agosto 1978 n. 457.

1. L'Andamento del settore edilizio pubblico.

Nel 1983, come già precisato nel rapporto presentato per la relazione generale sulla situazione economica del paese, la spesa complessiva dello Stato nel settore edilizio è stata di 1.781 miliardi, con una flessione in termini percentuali di — 7,9 rispetto al 1982.

Di fatto nell'anno preso in considerazione vi è stato un andamento discontinuo della spesa in coincidenza con la programmazione del secondo quadriennio, anche se come già verificatosi nel 1982 si è registrato il superamento di mille miliardi in termini di erogazione in lire correnti.

Alla spesa come sopra precisato hanno concorso le opere in cantiere a cura degli IACP (dalla legge 60/63 alla legge 457/78, più la legge speciale n. 52/76), le opere a cura delle cooperative, imprese, enti pubblici e singoli (edilizia agevolata) ed i programmi straordinari a cura dei Comuni.

Sulla spesa nell'anno 1983 non hanno inciso i nuovi finanziamenti della legge 94/82.

Si è verificato, infatti, un ritardo complessivo nella programmazione quadriennale 1982/85, realizzata nell'arco del 1983.

Gli effetti dei nuovi finanziamenti stanziati dalla legge 94/82, sia per i programmi ordinari che straordinari, hanno cominciato a verificarsi nel primo semestre del 1984.

In tale periodo, infatti, le erogazioni autorizzate per i programmi dei primi tre bienni della legge 457/78 sono stati pari a 1.379 miliardi, (Tav. 1) con un incremento percentuale, rispetto al corrispondente periodo del 1983, di circa il 128 per cento.

La tendenza ad un graduale incremento della spesa nel settore, registrata già nel 1982 e nel 1983, ha trovato conferma nel primo semestre del 1984. Si è avviata di fatto una effettiva espansione degli

investimenti in coincidenza con la programmazione del secondo quadriennio e con le consistenti disponibilità finanziarie recate dalla legge 94/82.

È inoltre da rilevare che i programmi tuttora in cantiere relativi alle leggi pre-457, hanno richiesto sempre nel 1° semestre 1984 250 miliardi di accrediti, destinati quasi essenzialmente alla copertura dei maggiori oneri per le opere tuttora in corso.

L'aumento di erogazioni verificatosi per tali cantieri (TAV. 2) è da collegarsi alla verifica effettuata dagli uffici del Segretariato del C.E.R. in tutte le Regioni per rilevare l'entità degli interventi tutt'ora in corso delle leggi pre-457/78.

Tale verifica è stata finalizzata al calcolo degli oneri finanziari necessari per portare a termine le opere in corso nel più breve tempo possibile.

Essa ha rappresentato un incentivo ad accelerare le richieste di finanziamento in vista della chiusura dei cantieri.

Complessivamente nel 1° semestre 1984, gli IACP hanno richiesto *erogazioni per 1.629 miliardi.*

Nello stesso semestre l'attività dei Comuni per i programmi straordinari articoli 7 e 8 della legge n. 25 del 1980 e articolo 2 legge 94 del 1982, hanno comportato *erogazioni per 184 miliardi.*

Gli indirizzi dati dal programma nazionale per il 1982-85, prevedevano che le Regioni potessero programmare fino al 70 per cento delle disponibilità finanziarie del quadriennio, pari a 6.790 miliardi, dedotti gli accantonamenti ai sensi articolo 2 lettera *f*) e articolo 3 lettera *q*) della legge n. 457 del 1978.

Le Regioni che hanno programmato, hanno destinato al biennio 1982-1983 3.308 miliardi (comprensivi dell'anticipata programmazione) pari al 49 per cento dei finanziamenti. Di questi 2.579 miliardi, pari al 78 per cento sono stati destinati a interventi di nuova edificazione e 656 miliardi, pari al 22 per cento a interventi di recupero edilizio.

Sono stati destinati ad acquisto di alloggi 70.416 milioni, a maggiori oneri del quadriennio 1978-81, 369.609 milioni e a quelli del 1982-83 94.742 milioni.

Sono stati programmati o resi disponbili per il biennio 1984-84, 2.247 miliardi.

Da quanto sopra è rilevabile la massa di finanziamenti attualmente a disposizione delle Regioni non solo per i nuovi programmi del quadriennio 1982-85 ma anche per portare a termine i programmi in corso.

L'entità di richieste di accredito per le opere a cura degli IACP, evidenziate dal primo semestre del 1984 sono da porsi in relazione ad una situazione nella quale la garanzia dei flussi finanziari ha permesso contestualmente di portare avanti gli interventi anticipati con la programmazione 80-81 e l'apertura di nuovi cantieri.

Ciò conferma quanto rilevato nei precedenti rapporti in merito all'esigenza di predisporre i programmi anticipatamente, quale garanzia per la continuità operativa del settore.

L'entrata a regime delle procedure previste dalla legge n. 457 del 1978 in modo esteso sul territorio nazionale, gli effetti positivi della programmazione anticipata pongono l'esigenza di garantire, anche per

il futuro, la continuità dei flussi finanziari, se si vuol perseguire l'ampliamento degli investimenti nel settore e un aumento di prodotto edilizio.

Da ciò l'esigenza che gli stanziamenti per i prossimi bienni siano resi disponibili nei tempi necessari a non interrompere l'attività produttiva.

Circa la programmazione dei Comuni destinatari dei finanziamenti previsti dall'articolo 2 della legge n. 94 del 1982, è da rilevare che questa ha destinato alla realizzazione di nuovi alloggi (n. 16.607) 1.006 miliardi pari a circa 80 per cento del totale finanziamento stanziato, 138 miliardi al recupero di alloggi (n. 1.972), e all'acquisto di nuovi alloggi e all'acquisto di alloggi degradati 55 miliardi (n. 2.307).

Per 30 Comuni la programmazione è già esecutiva ed è stata avviata la fase di realizzazione delle opere.

Nell'arco del 1984 si valuta che entreranno in cantiere complessivamente oltre 4.000 miliari di nuove opere tra programmi ordinari e straordinari, garantendo una massa di investimenti e un aumento di spesa nel settore i cui risultati potranno essere verificati in particolare nel 1985.

2. Le previsioni spesa per l'edilizia sovvenzionata a cura degli IACP e dei Comuni.

I dati a consuntivo del 1° semestre 1984 indicano che le previsioni di spesa formulate nel 1983, verranno ampiamente superate (Tavv. 1 e 2 - col. 8).

L'analisi dei dati, per canale di finanziamento, permette le seguenti considerazioni.

La spesa per i programmi della legge n. 457 del 1978 ha inciso sulla spesa globale per l'edilizia a cura degli IACP l'84,6 per cento e quella per i programmi pre-457 il 15,4 per cento. Mentre si valuta che la spesa relativa ai programmi anteriori alla legge 457 e quelli del 1° biennio della legge 457 abbiano assorbito finanziamenti quasi esclusivamente per la copertura dei maggiori oneri, essendo in via di ultimazione, la spesa per il secondo e in particolare quella relativa al terzo biennio possono essere considerati investimenti effettivi per nuove opere, che nell'arco del 1984 si stima intorno ai 1.700 miliardi.

Diversamente da quanto ipotizzato nel 1983, l'anticipata programmazione del biennio 1982-83 effettuata da molte regioni e la nuova programmazione, hanno permesso di accelerare la spesa pubblica del settore, come già sopra rilevato.

La spesa a cura dei Comuni, nel 1° semestre 1984 non ha presentato fatti di rilievo, in ragione dei seguenti elementi.

I finanziamenti residui dell'articolo 7 della legge 25 sono stati destinati, con deliberazione CER ,a copertura dei maggiori oneri dei programmi straordinari dell'articolo 8 tutt'ora in cantiere.

Gli interventi dell'articolo 8 sono in via di ultimazione, salvo i casi di Palermo, Reggio Calabria e Napoli. Sono infatti rimasti da ultimare 4.863 alloggi su 25.000 messi in cantiere.

Per i programmi dell'articolo 2 della legge n. 94 del 1982, terminata quasi completamente la fase programmatoria, sono stati appaltati o sono in via di appalto i lavori.

In conseguenza di quanto sopra evidenziato le previsioni di spesa per il 1985 tengono conto dei seguenti fattori:

— completamento dei programmi ante-457;

— estensione su tutto il territorio nazionale degli interventi programmati nel biennio 1982-83;

— apertura di parte dei cantieri del programma 1984-85;

— messa in opera di tutti i programmi dell'articolo 2 legge n. 94 del 1982.

Tenuto conto di quanto sopra, la spesa relativa per le opere a cura degli IACP si calcola in 2.226 miliardi, mentre quella dei Comuni in 400 miliardi.

Gli investimenti effettivi sono previsti in 2.400 miliardi, con un incremento, rispetto al 1984, di circa il 20 per cento in lire correnti.

2.1. *Le previsioni di spesa per l'edilizia agevolata a cura delle cooperative, delle imprese, degli IACP, dei Comuni e dei singoli.*

Complessivamente l'incremento di erogazioni tra il 30 giugno 1983 e il 30 giugno 1984 è stato di 75.737 milioni, come si rileva da dati che di seguito vengono riportati.

	Annualità Assegnate	Contributi erogati 30 giugno 1983	Contributi erogati 30 giugno 1984	Incremento
		(*in milioni*)		
1° biennio 78/79 . .	133.000	129.517	179.327	+ 49.810
1° biennio Art. 38 . .	30.000	1.375	3.000	+ 1.625
1° biennio Art. 37 . .	20.000	34.646	45.199	+ 10.553
2° biennio 80/81 Art. 36	133.000	29.126	37.897	+ 8.771
3° biennio 82/83 Art. 36	165.000	—	—	—
L. 25/80 Art. 9	120.000	23.574	28.552	+ 4.978
	601.000	218.238	293.975	+ 75.737

L'andamento dei programmi di edilizia agevolata oltre ad aver perduto potenzialità d'investimento, come più volte denunciato, indica una situazione di crisi che non trova al momento elementi per essere superata.

L'analisi di livello nazionale e regionale presentata da tav. 18 a tav. 23 denuncia lo stato di parziale utilizzo dei finanziamenti pubblici se si tengono in considerazione i limiti d'impegno maturati e quelli effettivamente erogati alle regioni per opere in corso o terminate.

Complessivamente, sui vari canali d'intervento, sono maturati oltre 2.760.295 milioni di limiti d'impegno, mentre nelle regioni sono stati attivati limiti d'impegno non superiori a 302.720 milioni.

Non evidenziandosi al momento elementi che possano modificare la complessa situazione, sia per le difficoltà del credito che per le complesse procedure, le previsioni di spesa, in tale canale d'intervento, rimangono nei limiti di 100 miliardi, dei quali solo la metà per l'avvio di nuovi programmi.

Gli investimenti effettivi vengono calcolati intorno ai 400 miliardi.

3. ANALISI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI.

Le valutazioni e gli elementi di riflessione che vengono di seguito esposte, scaturiscono dall'analisi dei dati riportati da tav. 1 a tav. 27.

3.1. *I programmi di edilizia sovvenzionata a cura degli IACP.*

Nell'arco del 1983 in tale canale d'intervento si è registrato un incremento di erogazioni pari a 1.297 miliardi che rispetto al 1982, fa rilevare un aumento di 61 miliardi in lire correnti (Tav. 1 e 2 - col. 7).

La tendenza all'aumento degli investimenti, già verificatasi nel 1982 viene confermata anche se tale tendenza, come rilevato precedentemente, si registra in particolare nel 1° semestre del 1984 con un incremento di 1.629 miliardi ed un aumento percentuale, rispetto al corrispondente periodo del 1983, del 128 per cento.

L'analisi sull'andamento dei programmi pone in evidenza che mentre quelli relativi al biennio 1978-79 (TAV. 4) possono essere considerati conclusi, salvo che in due o tre regioni, quelli relativi al biennio 1980-81 (TAV. 6) in base alla percentuale media dei fondi erogati (91,2%) si possono considerare ad uno stato di avanzamento che fa prevedere la loro ultimazione tra il 1984 ed il 1985. Esistono delle eccezioni in negativo che riguardano alcune Regioni del mezzogiorno per le quali i lavori si protrarranno fino al 1986.

Per quanto concerne il biennio 1982-83 (TAV. 8) si rileva complessivamente una maggiore celerità nella spesa, sulla quale ha inciso, come più volte riferito, la predisposizione anticipata dei programmi.

Su tale biennio sono necessarie alcune particolari considerazioni. Da un lato, infatti, è da tener conto che per 14 Regioni la programmazione anticipata fin dal 1980 ha garantito d'inserire la successiva programmazione di un quadro di operatività già avviato che permetterà entro il 1985 di portare a termine i cantieri, per altre Regioni si sono concretamente avviati i cantieri per cui si presume che entro il 1986 saranno ultimate le opere; per altre ancora (2 Regioni) sono in atto solo i cantieri della programmazione anticipata.

Le conseguenze delle differenziazioni sopra rilevate, relative ai singoli bienni, si ripercuotono sull'andamento della spesa tra le due grosse aree del paese (centro-nord/sud-isole) come si evince dalla TAV. 3.

Complessivamente, comunque, sono in atto opere per oltre 3.300 miliardi.

L'ulteriore analisi concerne gli interventi tutt'ora in atto relativi ai programmi ante-457, per i quali la verifica effettuata dal Segretario del CER ha accelerato, come precedentemente rilevato, l'andamento della spesa. L'analisi delle tavole relative ai singoli canali d'intervento, dimostra che le erogazioni, rispetto al complessivo impegno di spesa (originario + integrativo) sono superiori al 95 per cento.

La situazione permette di fare ipotesi circa la chiusura dei cantieri al massimo entro il 1985.

Il complesso dei programmi ante-457 che stanno per concludersi, hanno realizzato oltre 158 mila alloggi.

Per il completamento di detti programmi è stato necessario ricorrere all'utilizzo dei contributi ex Gescal, anche dopo l'entrata in vigore della legge n. 457 del 1978. Le maggiori disponibilità, infatti, non possono essere utilizzate soltanto per i programmi successivi al 1978, ma debbono essere quantificate in rapporto alla situazione finanziaria complessiva, atteso che anche le risorse concretamente rese disponibili in epoche successive a tale data possono riguardare entrate relative agli anni precedenti.

3.2. *Contributi in c/capitale a singoli.*

La legge n. 94 del 1982 ha destinato a tale canale di finanziamento 440 miliardi, per l'acquisto e/o per il recupero della prima casa da parte dei singoli cittadini.

Tale nuovo sistema di finanziamento pubblico, innovando le procedure per l'assegnazione dei contributi, ha posto le Regioni di fronte a nuove esigenze procedurali ed organizzative.

Ciò ha determinato considerevoli ritardi nell'uso dei finanziamenti, come si deduce dai dati sotto riportati.

Regioni	Messa a disposizione	Erogazioni
Piemonte	32.705,200	16.225.746
Valle D'Aosta	827,200	827,200
Lombardia	—	—
Trento	6.270,000	6.270,000
Bolzano	7.084,000	7.084,000
Veneto	25.680,000	—
Friuli V. Giulia	9.138,000	—
Liguria	12.078,000	5.224,000
Emilia Romagna	32.626,000	—
Toscana	26.910,400	—
Umbria	9.710,800	9.481,345
Marche	9.763,600	—
Lazio	—	—
Abruzzo	9.851.600	—
Molise	—	—
Campania	—	—
Puglia	—	—
Basilicata	5.852,000	1.756,000
Calabria	—	—
Sicilia	4.488,000	—
Sardegna	—	—
Italia	192.985,600	46.868,291

3.3. *I programmi di edilizia agevolata.*

Come precedentemente rilevato, il sistema edilizio a contributo dello Stato definito dalla legge n. 457 del 1978, dopo sei anni, non è riuscito ad avviarsi concretamente e in modo esteso su tutto il territorio nazionale.

Le ormai note difficoltà, più volte denunciate, sembrano incidere sempre più pesantemente come si deduce dall'analisi dei dati di livello regionale (TAVV. 18-23).

L'andamento dei programmi registra che solo quelli del 1° biennio hanno assunto una certa consistenza anche se si registrano marcate differenziazioni tra le due grosse aree del paese (centro-nord e sud-isole).

Mentre i programmi del 2° biennio, soprattutto in gran parte delle Regioni meridionali non sono stati nemmeno avviati, nel 3° biennio (1982-83) solo cinque Regioni hanno richiesto i primi accrediti.

Il complesso dei finanziamenti assegnati alle Regioni ed impegnati (che per i tre bienni somma a oltre 2.771 miliardi di limiti di impegno maturati) pongono con urgenza il problema di modifiche legislative oltre che procedurali, al fine di garantire una loro produttività nel prossimo futuro.

Un discorso a parte meritano, infine, i programmi di edilizia rurale e i contributi a singoli.

Per i primi, come si rileva dalla TAV. 22, solo otto Regioni hanno avviato i programmi, a distanza di oltre cinque anni, confermando sempre più che il sistema agevolato in tale canale d'intervento non riesce a decollare.

Per i contributi in c/interesse a singoli per l'acquisto della prima casa si è registrato nell'ultimo anno un certo sviluppo anche se, come è dimostrato nella TAV. 23, il suo andamento risente di tutta la problematica del sistema.

4. L'UTILIZZO DEI FONDI PER L'ACQUISIZIONE DELLE AREE, LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI URBANIZZAZIONE E LA FORMAZIONE DEI PIANI DI ZONA.

In tale canale, la spesa annuale continua a rimanere costante. Dal giugno 1983 al giugno 1984, la Cassa DD.PP. ha erogato per acquisizione ed urbanizzazione primaria delle aree circa 70 miliardi.

A fronte di 648.512 milioni di concessioni, sono stati erogati 489.456 milioni e sono tutt'ora da erogare 168.055 milioni (TAV. 27).

Come più volte denunciato, l'eccessiva polverizzazione sul territorio dei finanziamenti effettuato dalle Regioni, ha spesso non favorito l'utilizzo di tali finanziamenti.

Il relativo utilizzo dell'istituto della revoca previsto dalla normativa in vigore prima della legge n. 94 del 1982 e le stesse norme contenute all'articolo 3 comma 6° della legge 94, relative al potere sostitutivo del Ministro dei LL.PP. nei confronti dei Comuni inadempienti, sono risultati scarsamente funzionali agli scopi di accelerare la spesa.

Al momento la situazione si è ulteriormente aggravata per le difficoltà create dalla nota sentenza della Corte Costituzionale e le incertezze sulla normativa legislativa circa l'indennità di esproprio.

Di fatto le possibilità operative dei Comuni risultano estremamente limitate e l'utilizzo dei finanziamenti estremamente lento.

Quest'ultime difficoltà peseranno anche sull'utilizzo dei finanziamenti stanziati dall'articolo 3 della legge 94 e destinati con criteri più funzionali ai Comuni capoluogo di Provincia e a Comuni aventi una popolazione superiore a centomila abitanti.

Per la realizzazione di programmi di acquisizione o di urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale in base all'articolo 3 della legge n. 94 del 1982 sull'intero stanziamento di 600 miliardi, sono stati assegnati fondi per lire 512.844.200.000 così ripartiti fra le Regioni:

Regioni	Assegnazione finanziamento	Quota assegnata	Fondi a disposizione
		(*in milioni*)	
Piemonte	46.911,0	46.911,0	
Valle D'Aosta	1.152,0	1.152,0	
Lombardia	93.651,0	62.422,0	31.229,0
Trentino Alto Adige	11.235,0	11.235,0	
Veneto	31.968,0	30.595,0	1.373,0
Friuli Venezia Giulia	12.648,0	12.648,0	
Liguria	22.299,0	22.299.0	
Emilia Romagna	40.425,0	40.425,0	
Toscana	35.076,0	30.322,2	4.743,8
Umbria	8.139,0	8.139,0	
Marche	9.669,0	9.669,0	
Lazio	77.886,0	77.886,0	
Abruzzo	11.187,0	11.187,0	
Molise	3.375,0	3.375,0	
Campania	57.801,0	8.000,0	49.801,0
Puglia	36.957,0	36.957,0	
Basilicata	6.234,0	6.234,0	
Calabria	19.824,0	19.824,0	
Sicilia	57.786,0	57.777,0	9,0
Sardegna	15.777,0	15.777,0	
Totale	600.000,0	512.844,2	87.155,8

5. I PROGRAMMI STRAORDINARI A CURA DEI COMUNI.

Come è noto i programmi straordinari a cura dei Comuni sono stati attivati dalla legge n. 25 del 1980 e dalla legge n. 94 del 1982.

Per quanto concerne la legge n. 25 del 1980, questa ha stanziato fondi per:

1) acquisto alloggi per sfrattati, per un importo di 400 miliardi.

Gli undici Comuni interessati al programma d'acquisto degli alloggi, hanno destinato 207.112 milioni a tale canale d'intervento. Sono stati, inoltre, impiegati 107.170 milioni in programmi costruttivi (di cui circa 47.000 milioni per maggiori oneri dei programmi ex articolo 8 legge n. 25 del 1980) e sono tutt'ora a disposizione e destinati, su deliberazione CER, ai maggiori oneri dei programmi ex articolo 8 Legge n. 25 del 1980, oltre 85.718 milioni (TAV. 24).

2) programmi costruttivi a cura di 28 Comuni più CIMEP (Consorzio Intercomunale Milanese di Edilizia Popolare).

L'incremento della spesa tra il giugno 1983 ed il giugno 1984 è stato pari a 93.120 milioni; rimangono ancora da erogare per interventi in corso 179.032 milioni (TAV. 25).

Secondo una apposita indagine effettuata dal « gruppo di esperti », istituito dal CIPE per la verifica e l'accelerazione degli investimenti pubblici, la situazione di detti programmi è la seguente:

— alla data del 31 dicembre 1983 hanno portato a termine i programmi previsti n. 15 Comuni per un totale di 14.000 alloggi, come di seguito:

N.	Comune	Alloggi da realizzare	Alloggi Ultimati
1	Bologna	1.176	1.176
2	Cagliari	595	595
3	Catania	760	760
4	CIMEP	1.192	1.192
5	Genova	1.665	1.665
6	Livorno	160	160
7	Padova	289	289
8	Pescara	300	300
9	Pisa	140	140
10	Potenza	150	150
11	Roma	3.999	3.999
12	Siracusa	666	666
13	Torino	2.546	2.546
14	Trento	42	42
15	Verona	330	330
	Totali	14.010	14.010

— devono ancora portare a termine gli interventi programmati n. 14 Comuni, i quali mentre al 31 dicembre 1983 avevano completato 6.037 alloggi, ne devono ancora ultimare n. 4.863.

La situazione viene di seguito evidenziata:

N.	Comune	Alloggi da realizzare	Alloggi ultimati	Alloggi da ultimare
1	Ancona	273	257	16
2	Aosta	64	—	64
3	Bari	1.540	1.475	65
4	Bolzano	74	—	74
5	Campobasso	70	—	70
6	Firenze	927	324	603
7	Milano	1.930	1.493	437
8	Napoli	1.869	858	1.011
9	Palermo	1.653	95	1.558
10	Perugia	137	112	25
11	Reggio Calabria	580	—	580
12	Taranto	1.000	842	158
13	Trieste	166	58	108
14	Venezia	617	523	94
		10.900	6.037	4.863

L'indagine ha messo in rilievo la seguente situazione:

— verranno realizzati 24.910 alloggi, con una diminuzione, rispetto a quelli programmati di 1.106 unità.

Sono stati ultimati oltre 20.000 alloggi e sono tutt'ora in costruzione 4.863 alloggi pari al 19,5 per cento;

— dall'analisi dei dati sopra riportati si rileva che cinque Comuni, in particolare, si trovano in notevole ritardo, rispetto all'entità degli alloggi programmati (Aosta, Bolzano, Napoli, Palermo e Reggio Calabria).

Complessivamente l'andamento del programma pone in evidenza che per il 6,5 per cento degli alloggi vi è stato un ritardo costruttivo di 12 mesi (rispetto ai 18 previsti) e per il 19,5 per cento degli alloggi, due anni di ritardi.

Nel 1985 si prevede una spesa di 150 miliardi, a completamento del programma, tenuto conto di oltre 80 miliardi di maggiori oneri.

Per quanto riguarda l'articolo 2 della legge n. 94 del 1982, questa ha stanziato 1.400 miliardi per programmi a cura di 39 maggiori Comuni.

Da un punto di vista programmatorio la situazione è la seguente.

Sono stati approvati i programmi definitivi di 30 Comuni, mentre sono in fase istruttoria i programmi definitivi di 4 Comuni.

Quattro Comuni hanno presentato solo il programma di massima (Aosta, Perugia, Napoli e Taranto) e un Comune non ha presentato nessun programma (Bolzano).

Molti dei Comuni che hanno avuto approvato il programma definitivo, hanno appaltato o concesso i lavori.

La programmazione dei Comuni ha destinato alle nuove costruzioni circa 1.006 miliardi; circa 138 miliardi al recupero edilizio e circa 55 miliardi all'acquisto di alloggi.

Complessivamente sono stati programmati, ad oggi, 16.607 nuovi alloggi e l'acquisto di 2.307.

Per tali programmi sono stati già erogati 90.667 milioni di cui 13.544 per costruzioni e 77.122 milioni per acquisto.

Le previsioni di spesa per il 1985 sono dell'ordine di 400 milioni, che aggiunti alle previsioni di spesa per i residui programmi dell'ex articolo 8 legge n. 25 del 1980, fa stimare complessivamente, *la spesa per i programmi straordinari, in 550 miliardi.*

6. LEGGE N. 457 DEL 1978 - ARTICOLO 2 LETTERA *f*) - RICERCHE, SPERIMENTAZINI ED ANAGRAFE.

La situazione dei fondi accantonati ai sensi dell'articolo 2 lettera f) della legge n. 457 del 1978, si rileva da quanto di seguito.

In c/capitale sono stati complessivamente accantonati, per ricerca, sperimentazione ed anagrafe, 123.000 milioni ed in base agli impegni assunti, sono stati erogati 35.757 milioni.

In c/contributi sono stati accantonati, per sperimentazione 11.400 milioni ed in base agli impegni assunti, sono stati erogati circa 1.674 milioni.

LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 457 - ART. 2 LETT. *f*)

CONTRIBUTI IN C/CAPITALE

1° Biennio 1978-1979 Accantonamenti lire 54.000.000.000 di cui:

	Accantonamenti	Impegni	Erogazioni
— Ricerche e Sperimentazione	46.000.000.00	46.000.000.000	29.635.934.112
— Anagrafe	8.000.000.000	8.000.000.000	1.483.050.000
Totale	54.000.000.000	54.000.000.000	31.118.984.412

2° Biennio 1980-1981 Accantonamenti lire 69.000.000.000 di cui:

	Accantonamenti	Impegni	Erogazioni
— Ricerche e Sperimentazione	57.000.000.000	17.698.055.300	2.063.908.500
— Anagrafe	12.000.000.000	8.146.254.000	2.579.210.100
Totale	69.000.000.000	25.844.309.300	4.643.118.600

CONTRIBUTI IN C/INTERESSI

1° Biennio 1978-1979	Accantonamenti	Impegni	Erogazioni
— Sperimentazione	7.200.000.000	6.786.000.000	1.673.819.166
2° Biennio 1980-1981			
— Sperimentazione	4.200.000.000	1.400.000.000	—

TAVOLA n. 1

EDILIZIA SOVVENZIONATA A CURA DEGLI I.A.C.P.

Andamento delle erogazioni relative alla legge 457/78 e 94/82
Gennaio 79 - giugno 84 - Previsioni di spesa per il 1985

(*in miliardi*)

Leggi di finanziamento	Impegni assunti dal C.E.R.	Erogazioni effettuate al					Incremento erogazioni V.A. 1983/1982	1984		1985 Previsioni di erogazione
		31-12-1979	31-12-1980	31-12-1981	31-12-1982	31-12-1983		Erogazioni previste	Consuntivo 1° semestre	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
L. 457/78 Art. 35										
1° biennio	1.425,00	210	604	985	1.236	1.405	169	200	222	100
1° biennio Art. 3 lett. *q*) . . .	30,00	—	—	13	15	16	1	3	—	2
2° biennio	1.900,00	—	20	298	830	1.326	496	400	202	350
2° biennio Art. 3 lett. *q*) . . .	40,00	—	—	15	28	38	10	7	—	2
3° biennio	3.867,82	—	—	—	134	552	418	800	942	1.000
3° biennio Art. 3 lett. *q*) . . .	148,89	—	—	—	—	4	4	—	13	50
4° biennio								100	—	300
Totale . . .	7.411,71	210	624	1.311	2.243	3.341	1.098	1.510	1.379	2.104

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi.

TAVOLA n. 2

EDILIZIA SOVVENZIONATA A CURA DEGLI I.A.C.P.

Andamento delle erogazioni relative alle leggi pre-457/78
Gennaio 1979 - giugno 1984 - Previsioni di spesa per il 1985

(*in miliardi*)

Leggi di finanziamento	Impegni assunti dal C.E.R.	Erogazioni effettuate al					Incremento erogazioni V.A. 1983/1982	1984		1985 Previsioni di erogazione
		31-12-1979	31-12-1980	31-12-1981	31-12-1982	31-12-1983		Erogazioni previste	Consuntivo 1° semestre	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
865/71 Art. 68-A/B	663,8	1.031	1.083	1.121	1.144	1.165	21	10	4	2
865/71 Art. 55	345,5	470	508	548	566	599	33	15	43	30
166/75 Art. 1	992,2	935	1.020	1.096	1.147	1.185	38	20	29	10
492/75 Art. 4	550,3	489	609	640	684	694	10	10	31	20
513/77 Art. 16	954,1	487	741	841	1.009	1.114	105	80	143	60
Totale	3.505,9	3.412	3.961	4.264	4.550	4.757	207	135	250	122

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi.

TAVOLA n. 3

EDILIZIA SOVVENZIONATA

Andamento delle erogazioni autorizzate dal C.E.R. sui fondi della legge 457/78 distinte tra Centro-Nord e Sud-Isole

(*in milioni*)

	Fondi destinati a programmi edilizi (**)	Erogaz. (***)	%
L. 457 - Art. 35 - 1° biennio 78/79			
Centro-Nord	790.816.500	983.491,911	—
Sud-Isole	645.988,000	660.361,620	—
L. 457 - Art. 35 - 2° biennio 80/81			
Centro-Nord	837.176,960	871.377,924	—
Sud-Isole	833.792,405	652.383,093	78,24
Centro-Nord (*)	37.371,000	24.400,000	65,29
Sud-Isole (*)	55.815,273	14.943,631	26,77
L. 457 - Art. 35 - 3° biennio 82/83			
Centro-Nord	1.903.009,583	1.037.172,690	54,50
Sud-Isole	1.552.001,008	410.420,415	26,44
Centro-Nord (*)	46.920,100	3.685,000	7,85
Sud-Isole (*)	23.495,660	3.970,000	16,89

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi.
(*) - Acquisto alloggi.
(**) - Comprensivo dei fondi assegnati ai sensi articolo 3 lett. q).
(***) - Comprensivi delle integrazioni per maggiori oneri.

TAVOLA n. 4

EDILIZIA SOVVENZIONATA

LEGGE 457 - ART. 35 - I° BIENNIO 78/79

(*in milioni*)

Regioni	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.E.R.	Finanz. progr. dalle Regioni N.C. e R.E.	Accrediti autorizzati(*)	%	Note
	1	2	3	4	5 = (4/3)	
Piemonte	83.647,0	83.647,0	83.647,0	83.966,180	—	(1) - Comprensivo degli ulteriori finanziamenti derivati dai programmi di edilizia della Legge 513, revocati.
Valle D'Aosta	2.138,0	2.138,0	2.138,0	2.033.700	95,12	
Lombardia	165.300,0	165.300,0	165.300,0	223.483,300	—	
Trentino Alto Adige	43.320,0	43.320,0	43.320,0	43.320,000	100,00	
Veneto	73.815,0	73.815,0	73.815,0	103.224,855	—	
Friuli Venezia Giulia	35.055,0	35.055,0	35.055,0	39.800,305	—	
Liguria	40.470,0	40.470,0	40.470,0	58.619,480	—	
Emilia Romagna	63.412,0	63.412,0	61.302,0	66.701,194	—	Acc. M.O. 2.100,0
Toscana	67.118,0	67.118,0	67.118,0	92.982,687	—	
Umbria	11.258,0	11.258,0	11.258,0	13.158,892	—	
Marche	20.805,0	20.805,0	20.805,0	23.087,480	—	
Lazio	176.842,0	176.842,0	176.842,0	223.367,338	—	
Abruzzo	31.920,0	32.395,0(1)	32.395,0(1)	33.104,843	—	
Molise	6.555,0	6.555,0	6.555,0	9.250,054	—	
Campania	149.482,0	149.482,0	149.482,0	134.530,200	88,99	
Puglia	114.855.0	114.855,0	103.369,5	120.814,160	—	Acc. M.O. 11.485,5
Basilicata	21.090,0	21.090,0	21.090,0	30.086,987	—	
Calabria	102.315,0	102.315,0	100.240,0	102.314,900	—	Acc. M.O. 2.075,0
Sicilia	167.865,0	174.865,0(1)	174.865,0(1)	168.462.604	96,34	
Sardegna	47.738,0	47.738,0	47,738,0	55.279,372	—	
Accantonamento	75.000,0					
Italia	1.500.000,0	1.432.475,0	1.432.475,5	1.627.588,531	—	

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio 5° - Servizio Flussi Finanziamenti.
(*) Comprensivi dei maggiori oneri — sia degli accantonamenti — sia dei finanziamenti integrativi art. 1 legge 94/82.

TAVOLA n. 5

LEGGE 457 - ART. 3 LETT. Q)

I° BIENNIO

(*in milioni*)

Regioni	Impegni assunti fondi	Impegni assunti dal C.E.R.	Accrediti autorizzati
	1	2	3
Lombardia	900,000	900,000	900,000
Umbria	8.846,500	8.846,500	8.846,500
Puglia	9.000,000	9.000,000	5.265,000
Campania	10.000,000	—	—
Basilicata	1.000,000	1.000,000	1.000,000
Sicilia	253,500	253,500	253,500
Totale	30.000,000	20.000,000	16.265,000

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi.

TAVOLA n. 6

EDILIZIA SOVVENZIONATA

LEGGE 45 - ART. 35 - II BIENNIO 1980/1981

(*in milioni*)

Regioni	Fondi ripartiti dal C.E.R.	Impegni assunti dal C.E.R. su programmi Regionali	Finanziamenti Programmati dalle Regioni per		Accrediti autorizzati		% Costruzioni	% Acquisto	Note Accantonamenti per maggiori oneri
			N.C. - R.E.	Acquisto	N.C. - R.E.	Acquisto			
	1	2	3	4	5	6	7=(5/3)	8=(6/4)	
Piemonte	101.422,0	101.422,0	101.422,0	—	110.489,800	—	—	—	—
Valle D'Aosta	3.173,0	3.173,0	3.173,0	—	2.405,0	—	75,79	—	—
Lombardia	200.412,0	200.412,0	169.082,0	—	164.070,806	—	97,03	—	Acc. M.O. 31.330,0
Trento	27.075,0	27.075,0	27.075,0	—	27.075,000	—	100,00	—	—
Bolzano	30.590,0	30.590,0	30.590,0	—	15.295,000	—	50,00	—	—
Veneto	97.280,0	97.280,0	76.266,0	8.000,0	96.733,900	7.000,000	—	87,50	Acc. M.O. 13.014,0
Friuli V. G.	42.522,0	42.522,0	37.077,0	—	35.380,178	—	95,43	—	Acc. M.O. 5.445,0
Liguria	49.058,0	49.058,0	44.152,0	4.906,0	58.997,040	2.400,000	—	48,91	—
Emilia Romagna	76.893,0	76.893,0	59.372,0	7.689,0	73.607,238	7.000,000	—	91,03	Acc. M.O. 9.832,0
Toscana	81.377,0	81.377,0	58.651,0	—	70.538,977	—	—	—	Acc. M.O. 22.726,0
Umbria	16.720,0	16.720,0	15.521,0	276,0	16.719,000	—	—	—	Acc. int. 1° bien. 932
Marche	30.894,0	30.894,0	21.165,0	3.000,0	28.420,600	—	—	—	Acc. int. 1° bien. 6.729
Lazio	214.396,0	214.396,0	193.050,0	13.500,0	174.064,425	8.000,000	90,16	59,25	Acc. M.O. 7.846,0
Abruzzo	47.405,0	47.405,0	42.664,0	4.740,500	36.586,320	1.500,000	85,75	31,64	—
Molise	9.823,0	9.823,0	9.473,450	—	7.626,750	—	80,50	—	Acc. M.O. 349,55
Campania	222.015,0	222.015,0	196.574,130	22.201,490	136.064,951	3.944,899	69,21	17,76	Acc. M.O. 3.239.38
Puglia	170.582,0	170.582,0	137.000,0	2.000,0	124.485,569	888,732	90,86	44,43	Acc. M.O. 31.582,0
Basilicata	31.312,0	31.312,0	22.597,540	7.005,070	25.216,513	—	—	—	Acc. M.O. 1.709,39
Calabria	137.009,0	137.009,0	130.209,0	—	76.119,800	—	58,45	—	Acc. M.O. 6.800,0
Sicilia	239.153,0	239.153,0	201.968,486	12.868,213	155.553,048	4.200,000	77,01	32,63	Acc. M.O. 24.316,3
Sardegna	70.889,0	70.889,0	54.140,0	7.000,0	53.012,024	4.410,000	97,91	63,00	Acc. M.O. 9.749,0
Accan. (1)	60.000,0								
Accan. (1)	40.000,0								
Italia	2.000.000,0	1.900.000,0	1.631.222,606	93.186,273	1.488.461,939	39.343,631	91,24	42,32	

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio 5° Servizio Flussi Finanziari.
(1) Accant. ai sensi art. 3 lett. q) e art. 2 lett. f) Legge 457/78.

TAVOLA n. 7

LEGGE 457 - ART. 3 LETT. Q)

II° BIENNIO

(*in milioni*)

Regioni	Ripartizione fondi 1	Impegni assunti dal C.E.R. 2	Accrediti autorizzati 3
Napoli	3.725,020	3.499,260	3.316,322
Salerno	6.197,460	6.197,760	5.748,386
Benevento	1.022,680	1.022,080	971,043
Caserta	873,380	873,380	869,480
Avellino	8.181,460	8.181,459	8.516,350
Potenza	6.000,000	6.000,000	5.985,744
Matera	2.000,000	1.972,820	1.475,380
Agrigento	6.419,040	6.419,040	6.085,413
Caltanissetta	5.000,000	5.000,000	4.750,000
Friuli Venezia Giulia	580,960	580,960	580,960
Totale	40.000,000	39.746,759	38.299,078

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio 5° - Servizio Flussi Finanziari.

TAVOLA n. 8

EDILIZIA SOVVENZIONATA

LEGGE 457 - ART. 35 - III BIENNIO 1982/1983

(*in milioni*)

Regioni	Fondi ripartiti dal C.E.R.	Impegni assunti dal C.E.R. su programmi Regionali	Finanziamenti programmati dalle Regioni per		Accrediti autorizzati		% Costruzioni	% Acquisto	Note Accantonamenti per maggiori oneri
			N.C. - R.E.	Acquisto	N.C. - R.E.	Acquisto			
	1	2	3	4	5	6	7=(5/3)	8=(6/4)	
Piemonte	410.550,6	205.275,300	163.105,000	1.550,000	184.623.574	—	—		Acc. M.O. 19.454,3 + Complet. 21.166.0
Valle D'Aosta	10.667,1	6.283,500	6.141,000	—	2.246,700		36,58		Acc. M.O. 142,5
Lombardia	793.459,0	499.516,300	469.516,300	—	290.203,854		61,80		Acc. M.O. 30.000,0
Trento	96.757,5	48.378,750	48.378,750	—	24.189,375		50,00		—
Bolzano	109.319,0	54.659,500	54.659,500	—	27.329,750		50,00		—
Veneto	369.830,9	258.880,630	204.249,630	—	60.093,700		29,42		Acc. M.O. 54.631,0
Friuli V. G.	143.866,5	100.706,550	96.480,213		17.122,893		17,74		Acc. M.O. 4.226,3
Liguria	165.485,9	115.840,130	65.067,440		47.596,459		73,14		Acc. M.O. 54.272,590
Emilia Romagna	351.280,1	220.562,100	172.192,000	30.370,100	186.816,769	800,000	—	2,63	Acc. M.O. 18.000,0
Toscana	304.008,7	167.000,000	142.000,000	—	51.654,287		36,36		Acc. M.O. 25.000,0
Umbria	76.774,5	38.387,250	37.619,250	—	30.330,828		80,62		Acc. M.O. 768,0
Marche	125.119,3	62.559,500	62.009,500	—	20.498,840		33,05		Acc. M.O. 550,0
Lazio	729.981,6	445.291,000	270.467,000	15.000,000	90.085,125	2.885,000	33,30	19,23	Acc. M.O. 159.824,0
Abruzzo	170.591,9	119.414.000	108.414.000	1.000,000	40.993,321	—	37,81		Acc. M.O. 10.000,0
Molise	63.296,4	(*) 6 877,000	(*) 6 877,000	—	6.024.320		87,60		—
Campania	775.282,2	(*) 155.410,500	(*) 155.410,500	—	57.942,198		37,28		—
Puglia	580.945,6	302.700,000	297.700,500	—	131.071,200		44,37		Acc. M.O. 5.000,0
Basilicata	120.807,7	60.500,000	60.500,000	—	18.764,000		31,01		—
Calabria	413.707,9	289.595,530	256.026,300	—	46.846 510		18.29		Acc. M.O. 33.569,23
Sicilia	769.055,8	538.339,060	485.604,870	22.495,660	35.159,735	3.970,000	7,24	17,64	Acc. M.O. 30.238,530
Sardegna	245.207,3	171.644,000	145.697,000	—	63.783,184		43,77		Acc. M.O. 25.947,0
Accant.	210.000,0								—
Italia	7.000.000,0	3.867.820,600	3.308.115,753	70.415,760	1.489.036,122	7.655,000	45,01	10,87	—

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi.
(*) N.B. - Solo anticipata programmazione 3° biennio.

TAVOLA n. 9

LEGGE 457 - ART. 3 LETT. Q) - III BIENNIO

(*in milioni*)

Località	Ripartizione fondi	Impegni assunti dal C.E.R.	Accrediti autorizzati	%
	1	2	3	4
Agrigento (Sicilia)	10.000,000	10.000,000	4.000,000	40,
Ancona (Marche)	50.000,000	50.000,000	2.996,911	6,0
Valnerina (Umbria)	4.524,000	4.524,000	4.524,000	40
Friuli Venezia Giulia	1.860,000	1.860,000	—	—
Montecchio (E. Romagna) .	300,000	300,000	—	—
Gubbio (Umbria)	800,000	800,000		
Avellino (Campania)	6.170,838	6.170,838	5.835,947	94,0
Sciacca (Sicilia)	10.000,000	10.000,000		
Rovigo (Veneto)	3.800,000	3.800,000		
S. Arsenio (Campania) . . .	600,000	600,000		
Venezia (Veneto)	20.000,000	20.000,000		
Parma (Emilia Romagna) .	25.000,000	25.000,000		
Sondrio (Lombardia)	840,000	840,000		
Assisi e Valfabbrica (Umbria)	3.000,000	3.000,000		
Rocca Pietore (Veneto) . . .	1.000,000	1.000,000		
Calabria	6.000,000	6.000,000		
Canosa di Puglia (Puglia) . .	3.000,000	3.000,000		
Totale . . .	148.894,838	148.894,838	17.356,858	11,65

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio 5° - Servizio Flussi Finanziari.

TAVOLA n. 10

LEGGE 865 - ART. 68 LETT. A

(*in milioni*)

Regioni	Programma finanziato 1	Contributi originari stanziati 2	Importo interventi da programmi originari 3	Ammontare contributi originari 4	Importo integrazioni su programma 5	Contributi integrativi 6	Totale importo intervento 7=(3+5)	Totale contributo 8=(4+6)
Piemonte	8.607	592	8.480	580	3.395	365	11.875	945
Valle D'Aosta	271	17	271	17	150	15	421	32
Lombardia	15.802	1.093	15.481	1.070	8.232	1.014	23.713	2.084
Trentino Alto Adige	2.469	167	2.455	169	5.734	590	8.189	759
Veneto	11.431	790	11.431	788	3.845	587	15.276	1.375
Friuli Venezia Giulia	14.471	1.001	12.888	889	4.942	525	17.830	1.414
Liguria	10.372	717	10.192	703	16.176	1.638	26.368	2.341
Emilia Romagna	9.584	662	8.981	624	4.209	552	13.190	1.176
Toscana	14.607	1.011	14.445	996	12.155	1.555	26.600	2.551
Umbria	1.004	67	1.004	70	397	51	1.401	121
Marche	2.524	172	2.468	170	1.166	152	3.634	322
Lazio	66.437	4.588	66.070	4.553	68.276	7.585	134.346	12.138
Abruzzo	11.059	765	10.789	745	8.523	1.102	19.312	1.847
Molise	1.656	112	1.624	112	3.049	327	4.673	439
Campania	29.357	2.027	27.385	1.889	21.623	2.704	49.008	4.593
Puglia	34.037	2.353	33.759	2.324	23.103	3.088	56.862	5.412
Basilicata	6.923	477	6.625	460	6.718	745	13.343	1.205
Calabria	46.128	3.188	44.061	3.044	39.193	4.355	83.254	7.399
Sicilia	59.270	4.096	57.725	4.045	58.619	6.228	116.344	10.273
Sardegna	15.991	1.105	15.191	1.048	14.458	1.745	29.649	2.793
Italia	362.000	25.000	351.325	24.296	303.963	34.923	655.288	59.219

Fonte: Provv. OO.PP.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi.

TAVOLA n. 11

LEGGE 865 - ART. 68 LETT. B
(I.A.C.P. e Coop.)

(*in milioni*)

Regioni	Programma finanziato	Contributi originari stanziati	Importo interventi da programmi originari	Ammontare contributi originari	Importo integrazioni su programma	Contributi integrativi	Totale importo intervento	Totale contributo
	1	2	3	4	5	6	7=(3+5)	8=(4+6)
Piemonte	25.242	1.482	29.761	1.466	6.909	1.274	36.670	2.740
Valle D'Aosta	594	37	594	37	8	8	602	45
Lombardia	50.442	2.965	58.626	2.881	20.263	2.912	78.889	5.793
Trentino Alto Adige	6.346	381	5.726	320	9.556	305	15.282	625
Veneto	20.521	1.206	20.654	1.122	8.298	1.180	28.952	2.302
Friuli Venezia Giulia	5.551	330	3.613	181	2.079	115	5.692	296
Liguria	9.373	549	8.628	475	14.427	1.093	23.055	1.568
Emilia Romagna	17.722	1.041	17.597	902	17.937	1.545	35.534	2.447
Toscana	16.705	980	16.086	789	18.926	1.927	35.012	2.716
Umbria	3.460	206	3.507	210	2.991	311	6.498	521
Marche	6.108	362	6.853	356	5.906	541	12.759	897
Lazio	31.074	1.827	30.761	1.517	20.158	1.881	50.919	3.398
Abruzzo	6.048	355	6.993	360	7.089	661	14.082	1.021
Molise	1.525	92	1.309	66	2.199	191	3.508	257
Campania	38.682	2.274	31.888	1.777	14.237	1.880	46.125	3.657
Puglia	24.388	1.434	20.878	1.169	14.202	1.476	35.080	2.645
Basilicata	4.176	248	3.707	220	1.926	190	5.633	410
Calabria	14.482	849	11.365	573	11.060	1.025	22.425	1.598
Sicilia	31.285	1.837	23.606	1.299	17.058	1.497	40.664	2.796
Sardegna	9.276	545	10.355	541	5.865	703	16.220	1.244
Italia	323.000	19.000	312.507	16.261	201.094	20.715	513.601	36.976

Fonte: Provv. OO.PP.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi.

TAVOLA n. 12

LEGGE 865 DEL 22 OTTOBRE 1971 - ART. 55

(*in milioni*)

	Finanziamenti atribuiti al C.E.R.	Fondi impegnati da programma	% d'imp. dei fondi	Finanziamenti integrativi impegnati	Totale fondi impegnati	Accrediti autorizzati dal C.E.R.	% di accredito	Alloggi N.	Vani N.
	1	2	3	4	5	6	7=(6/5)	8	9
Piemonte	25.216	25.004	99	9.193	34.197	34.197	100	1.180	5.841
Valle D'Aosta	717	618	86	59	677	677	100	26	133
Lombardia	48.449	47.628	98	27.751	75.379	73.756	97	2.444	14.644
Trentino Alto Adige	7.540	7.189	95	16.279	23.468	23.468	100	758	3.708
Veneto	18.253	17.568	96	10.028	27.596	27.021	98	620	3.720
Friuli Venezia Giulia	5.574	5.184	93	2.966	8.150	7.820	95	217	808
Liguria	9.395	8.842	94	12.664	21.506	21.360	99	508	2.710
Emilia Romagna	17.811	17.151	96	23.866	41.017	40.138	97	1.261	6.953
Toscana	16.681	15.162	90	16.582	31.744	31.668	99	882	4.771
Umbria	3.107	3.105	99	1.850	4.955	4.905	99	384	2.152
Marche	6.088	6.088	100	3.603	9.691	9.626	99	508	1.152
Lazio	32.668	28.740	87	24.582	53.322	52.236	97	1.353	7.644
Abruzzo	5.993	5.580	93	6.077	11.657	11.027	94	435	2.175
Molise	1.370	1.370	100	2.765	4.135	4.116	99	142	848
Campania	38.780	34.853	90	25.913	60.766	57.900	95	1.605	9.313
Puglia	22.769	20.487	89	19.279	39.766	38.815	97	1.115	6.396
Basilicata	3.818	3.683	96	3.456	7.139	7.033	98	178	1.068
Calabria	16.852	15.158	90	16.827	31.985	31.711	99	666	3.796
Sicilia	36.445	31.381	86	25.029	56.410	56.410	100	2.399	13.156
Sardegna	10.880	10.693	98	8.742	19.435	19.042	97	611	3.900
Italia	328.416	305.484	93	257.511	562.995	552.926	98	17.292	95.188

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi.

TAVOLA n. 13

LEGGE 865/71 - ART. 55/C (COOPERATIVE)

(*in milioni*)

Regioni	Finanziamenti attribuiti al C.E.R.	Fondi imp. per programma	% d'imp. dei fondi	Finanziamenti integrativi impegnati	Totale fondi impegnati	Accrediti autorizzati dal C.E.R.	% di accredito	Alloggi N.	Vani N.
	1	2	3	4	5	6	7=(6/5)	8	9
Piemonte	4.190	2.104	50	647	2.751	2.679	97	87	472
Valle D'Aosta	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	8.000	6.163	77	3.561	9.724	9.724	100	394	1.998
Trentino Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	3.411	3.358	98	1.925	5.283	5.199	98	157	891
Friuli Venezia Giulia	1.089	1.089	100	1.507	2.596	2.558	98	77	439
Liguria	1.500	1.180	78	221	1.401	1.287	91	51	255
Emilia Romagna	2.848	2.848	100	4.438	7.286	7.180	98	255	1.267
Toscana	2.772	2.772	100	3.443	6.215	6.215	100	201	1.106
Umbria	580	580	100	748	1.328	1.328	100	47	282
Marche	1.075	985	91	2.479	3.464	3.423	98	95	574
Lazio	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Abruzzo	1.057	1.057	100	4.239	5.296	3.365	63	78	162
Molise	270	—	—	—	—	—	—	—	—
Campania	6.346	3.208	50	4.887	8.095	5.606	69	241	1.425
Puglia	4.270	1.218	28	2.255	3.473	3.360	96	78	518
Basilicata	630	630	100	356	986	937	95	47	317
Calabria	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sardegna	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totali	37.934	27.192	71	30.706	57.898	52.861	91	1.804	9.706

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi.

TAVOLA n. 14

LEGGE 865 - ART. 3

(*in milioni*)

Regioni	Finanziamenti attribuiti al C.E.R.	Fondi imp. da programma	% d'impegno dei fondi	Finanziamenti integrativi impegnati	Totale fondi impegnati	Accrediti autorizzati dal C.E.R.	% di accredito
	1	2	3	4	5	6	7=(6/5)
Piemonte	—	—	—	—	—	—	—
Valle D'Aosta	—	—	—	—	—	—	—
Lombardia	3.433	3.433	100	2.283	5.716	5.500	96
Trentino Alto Adige	—	—	—	—	—	—	—
Veneto	—	—	—	—	—	—	—
Friuli Venezia Giulia	—	—	—	—	—	—	—
Liguria	—	—	—	—	—	—	—
Emilia Romagna	—	—	—	—	—	—	—
Toscana	—	—	—	—	—	—	—
Umbria	—	—	—	—	—	—	—
Marche	—	—	—	—	—	—	—
Lazio	800	800	100	166	966	800	83
Abruzzo	1.000	1.000	100	1.500	2.500	2.375	95
Molise	800	800	100	186	986	986	100
Campania	6.000	1.000	17	1.701	2.701	1.235	45
Puglia	5.000	3.765	75	1.609	5.374	2.790	52
Basilicata	—	—	—	—	—	—	—
Calabria	—	—	—	—	—	—	—
Sicilia	2.100	2.100	100	72	2.172	1.581	73
Sardegna	—	—	—	—	—	—	—
Italia	19.133	12.898	67	7.517	20.415	15.267	74

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi.

TAVOLA n. 15

LEGGE N. 166 DEL 27 MAGGIO 1975

(*in milioni*)

Regioni	Finanziamenti attribuiti al C.E.R.	Fondi imp. per programma	% d'imp. dei fondi	Finanziamenti integrativi impegnati	Totale fondi impegnati	Accrediti autorizzati dal C.E.R.	% di accredito	Alloggi N.	Vani N.
	1	2	3	4	5	6	7=(6/5)	8	9
Piemonte	63.255	63.059	99	3.548	66.607	65.964	99	2.636	12.320
Valle D'Aosta	1.582	1.056	67	59	1.115	1.115	100	72	374
Lombardia	125.093	121.636	97	10.654	132.290	131.748	100	980	22.762
Trentino Alto Adige	16.355	16.355	100	—	16 355	16.355	100	—	—
Veneto	55.891	53.631	95	6.625	60.256	59.730	99	1.725	11.196
Friuli Venezia Giulia	26.581	25.197	95	10.864	36.061	36.061	100	691	4.019
Liguria	31.168	30.074	96	17.309	47.383	47.300	100	589	2.532
Emilia Romagna	47.965	45.359	95	6.657	52.016	52.016	100	1.722	8.562
Toscana	50.765	49.963	98	12.629	63.501	63.096	99	1.704	9.135
Umbria	8.538	8.538	100	885	9.423	9.328	98	476	1.425
Marche	15.795	15.436	97	2.993	18.429	18.429	100	812	4.189
Lazio	133.779	123.486	92	67.658	191.144	178.031	93	4.091	22.035
Abruzzo	24.157	24.157	100	7.982	32.139	31.708	99	950	4.818
Molise	4.991	4.471	90	1.503	5.974	5.635	94	202	729
Campania	113.165	101.149	89	49.823	151.072	135.913	89	3.435	20.234
Puglia	86.888	71.565	82	27.487	99.052	95.352	96	2.621	16.215
Basilicata	16.001	15.273	95	4.279	19.552	19.232	98	527	3.155
Calabria	77.462	75.890	98	9.212	85.102	81.832	96	2.253	13.091
Sicilia	127.010	113.445	89	50.984	164.429	130.529	79	4.111	22.585
Sardegna	36.087	32.460	90	4.303	36.763	35.078	95	681	4.108
Totali	1.062.528	992.200	93	295.554	1.287.754	1.214.452	94	30.278	183.484

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi.

TAVOLA n. 16

LEGGE 492 DEL 16 SETTEMBRE 1975 - 1° e 2° COMMA

(*in milioni*)

Regioni	Finanziamenti attribuiti al C.E.R.	Fondi imp. per programma	% d'imp. dei fondi	Finanziamenti integrativi impegnati	Totale fondi impegnati	Accrediti autorizzati dal C.E.R.	% di accredito	Alloggi N.	Vani N.
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Piemonte	36.853	36.853	100	3.132	39.985	39.985	100	1.439	7.381
Valle D'Aosta	866	866	100	210	1.076	1.076	100	—	—
Lombardia	84.839	84.839	100	8.249	93.088	92.418	99	3.946	17.616
Trentino Alto Adige	18.209	18.209	100	—	18.209	18.209	100	—	—
Veneto	34.134	34.119	99	5.011	39.130	39.130	100	1.308	7.106
Friuli Venezia Giulia	13.072	13.072	100	5.308	18.380	18.380	100	483	2.893
Liguria	13.054	13.054	100	6.473	19.527	19.527	100	422	1.508
Emilia Romagna	31.781	31.771	99	5.574	37.345	37.345	100	1.257	4.399
Toscana	25.545	25.545	100	8.568	34.113	34.113	100	1.372	6.564
Umbria	5.582	5.582	100	776	6.358	6.358	100	252	1.448
Marche	9.910	9.910	100	1.916	11.826	11.707	99	423	2.168
Lazio	57.175	53.718	93	35.742	89.460	83.484	93	1.478	7.580
Abruzzo	20.586	20.170	97	9.283	29.453	28.953	98	827	4.634
Molise	2.026	2.026	100	683	2.709	2.681	99	103	627
Campania	59.689	56.593	—	39.870	96.463	93.920	97	2.233	12.986
Puglia	51.085	47.413	92	23.183	70.596	59.487	84	2.189	13.471
Basilicata	9.960	9.960	100	3.103	13.063	13.063	100	433	2.398
Calabria	27.527	27.186	98	4.192	31.378	28.868	92	654	3.183
Sicilia	58.286	41.976	72	22.880	64.856	64.838	99	1.848	9.174
Sardegna	17.456	17.456	100	4.399	21.855	21.855	100	377	1.880
Acc. progr. reg.	22.137								
Totali	599.772	550.318	95	188.552	738.870	715.397	97	21.044	107.016

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi.

TAVOLA n. 17

LEGGE N. 513 DELL'8 AGOSTO 1977 - ART 16. E ART. 9

(*in milioni*)

Regioni	Finanz. attrib. al C.E.R.	Fondi impegni da programma	Accantonamento impegnato	Totale fondi impegnati	% d'imp. dei fondi	Finanz. integrativi impegnati	Totale fondi impegnati	Accrediti autorizzati dal C.E.R.	% di accredito	Alloggi N.	Vani N.
	1	2	3 art. 16	4	5	6 art. 9	7 art. 16+9	8	9	10	11
Piemonte	63.256	56.931	6.325	63.256	100	14.567	77.823	76.820	98	2.995	13.267
Valle D'Aosta	1.582	1.424	158	1.582	100	233	1.815	1.815	100	45	199
Lombardia	125.093	112.593	12.500	125.093	100	5.563	130.656	126.435	96	4.608	14.322
Trentino Alto Adige	32.755	32.755	—	32.755	100	—	32.755	32.755	100	—	—
Veneto	55.891	50.875	5.002	55.877	99	4.837	60.714	60.398	99	2.080	8.660
Friuli Venezia Giulia	26.581	23.904	2.677	26.581	100	2.677	29.258	28.965	99	1.001	4.417
Liguria	30.640	27.576	3.064	30.640	100	18.263	48.903	48.903	100	1.138	5.089
Emilia Romagna	47.965	42.833	4.865	47.698	99	3.621	51.319	50.636	98	1.594	4.047
Toscana	50.765	45.760	4.620	50.380	99	15.589	65.969	64.579	98	2.438	8.422
Umbria	8.538	7.700	838	8.538	100	311	8.849	8.680	98	228	1.145
Marche	15.795	14.855	940	15.795	—	677	16.462	16.462	100	957	3.407
Lazio	133.779	115.685	13.779	129.464	96	53.731	183.195	181.363	99	12.932	54.137
Abruzzo	24.157	21.222	2.416	23.638	97	2.722	26.360	26.360	100	1.222	5.742
Molise	4.991	4.446	499	4.945	99	1.732	6.677	6.473	96	252	1.293
Campania	113.165	101.832	11.316	113.148	99	23.348	136.496	130.143	95	4.029	21.881
Puglia	86.888	76.899	8.530	85.429	98	13.582	99.011	99.011	100	4.636	22.937
Basilicata	16.001	14.540	1.461	16.001	—	3.390	19.393	18.809	97	693	3.665
Calabria	77.462	60.274	7.746	68.020	87	12.058	80.078	80.078	100	2.841	14.524
Sicilia	127.010	105.998	12.001	117.999	92	43.741	161.740	158.951	98	4.557	23.363
Sardegna	36.087	36.074	—	36.074	100	4.704	40.778	39.774	97	3.410	17.409
Totali	1.078.400	954.176	98.737	1.052.913	97	225.336	1.278.251	1.257.410	98	51.688	227.926

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi.

TAVOLA n. 18

EDILIZIA AGEVOLATA - ART. 36 LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 457
I BIENNIO 1978/1979

(*in milioni*)

Regioni	Assegnazione fondi 1978/1979	Limiti d'imp. annuali dep. c/o DD.PP. al 31-12-1984	Data ultima erogaz. effet.	Importo
	1	2	3	4
Piemonte	11.349,0	73.768,500	6-6-1984	24.557,9
Valle D'Aosta	258,0	1.677,000	5-10-1983	991,2
Lombardia	13.799,0	89.693,500	5-3-1984	47.306,6
Trento	1.895,0	12.317,500	1-10-1981	1.895,0
Bolzano	2.141,0	13.916,500	28-9-1982	2.141,0
Veneto	5.545,0	36.042,500	6-6-1983	4.209,0
Friuli Venezia Giulia	3.224,0	20.956,000	15-12-1983	5.927,0
Liguria	3.740,0	24.310,000	10-9-1983	8.530,3
Emilia Romagna	12.767,0	82.985,500	2-8-1983	17.569,7
Toscana	9.672,0	62.868,000	24-3-1983	2.847,2
Umbria	4.772,0	31.018,000	5-4-1984	17.318,7
Marche	3.224,0	20.956,000	29-5-1984	8.570,8
Lazio	16.121,0	104.785,311	11-6-1980	4.030,2
Abruzzo	2.708,0	17.602,000	4-6-1984	4.606,4
Molise	903,0	5.869,500	15-11-1985	1.470,1
Campania	11.091,0	72.099,000	27-6-1981	2.772,8
Puglia	7.222,0	46.943,000	29-7-1983	5.679,8
Basilicata	2.603,0	15.029,500	3-11-1983	1.548,8
Calabria	4.514,0	29.341,000	29-9-1983	6.544,7
Sicilia	12.510,0	81.315,000	—	—
Sardegna	3.482,0	22.633,000	6-6-1984	9.810,4
Accantonamento	7.000,0			
Italia	140.000,0	866.118,811		179.327,6

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi.

TAVOLA n. 19

EDILIZIA AGEVOLATA - ART. 35 LEGGE 5 AGOSTO 1978, N. 457
II BIENNIO 1980/1981

(*in milioni*)

Regioni	Assegnazione fondi 1980/1981	Limiti d'imp. annuali dep. c/o DD.PP. al 31-12-1984	Data ultima erogaz. effet.	Importo
	1	2	3	4
Piemonte	9.979,00	44.905,5	6-6-1983	6.237,6
Valle D'Aosta	253,0	1.138,5	5-10-1983	286,3
Lombardia	14.844,0	66.798,0	10-2-1983	4.756,4
Trento	1.895,0	8.527,5	16-3-1983	1.895,0
Bolzano	2.142,0	9.639,0	6-5-1983	1.071,0
Veneto	5.968,0	26.856,0	6-6-1983	1.492,0
Friuli Venezia Giulia	2.836,0	12.762,0	15-12-1983	1.522,6
Liguria	3.289,0	14.800,5	10-9-1983	1.516,6
Emilia Romagna	11.231,0	50.539,5	3-9-1983	9.622,1
Toscana	8.507,0	38.281,5	—	—
Umbria	4.197,0	18.886,5	5-3-1983	1.289,8
Marche	2.836,0	12.762,0	—	—
Lazio	14.522,0	65.349,0	—	—
Abruzzo	2.840,0	12.780,0	9-10-1983	1.208,7
Molise	880,0	3.960,0	—	—
Campania	12.796,0	97.888,5	7-2-1984	5.438,3
Puglia	8.334,0	37.503,0	—	—
Basilicata	1.960,0	8.820,0	19-10-1983	556,6
Calabria	5.208,0	23.436,0	—	—
Sicilia	14.435,0	64.957,5	—	—
Sardegna	4.018,0	18.081,0	13-3-1984	1.004,5
Accantonamento	7.000,0			
Italia	140.000,0	638.581,5		37.897,5

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi.

TAVOLA n. 20

EDILIZIA AGEVOLATA - ART. 36 LEGGE 5 AGOSTO 1978
III BIENNIO 1982/1983

(*in milioni*)

Regioni	Assegnazione fondi 1982/1983	Limiti d'imp. annuali dep. c/o la Cassa DD.PP. al 31-12-1984	Erogazioni effettuate	
			I sem. 1984	Importo
	1	2	3	4
Piemonte	12.139,0	25.759,80	6-6-1983	2.727,704
Valle D'Aosta	308,0	699,77	—	—
Lombardia	20.580,0	46.757,76	—	—
Trento	2.234,0	5.075,64	—	—
Bolzano	2.524,0	5.734,53	—	—
Veneto	8.027,0	18.237,34	—	—
Friuli Venezia Giulia	3.211,0	7.295,39	15-12-1983	2.429,937
Liguria	4.086,0	9.283,39	—	—
Emilia Romagna	12.253,0	27.838,82	—	—
Toscana	9.745,0	22.129,28	—	—
Umbria	3.957,0	9.990,30	—	—
Marche	3.415,0	7.758,88	—	—
Lazio	16.879,0	38.335,46	—	—
Abruzzo	3.228,0	7.334,02	19-10-1983	642,790
Molise	850,0	1.931,20	—	—
Campania	15.248,0	34.620,74	7-2-1984	2.239,300
Puglia	10.245,0	23.265,28	—	—
Basilicata	2.160,0	4.907,52	—	—
Calabria	5.779,0	13.129,89	—	—
Sicilia	15.475,0	35.136,48	—	—
Sardegna	4.407,0	10.012,70	4-1-1984	703,150
Accantonamento	8.250,0			
Italia	165.000,0	356.054,19		8.742,881

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi.

TAVOLA n. 21

LEGGE 457 - ART. 38 - I BIENNIO

(*in milioni*)

Regioni	Assegnazione fondi	Limiti d'imp. annuali dep. c/o Cassa DD.PP. al 31-12-1984	Erogazioni effettuate	
			I sem. 1984	Importo
	1	2	3	4
Piemonte	1.707,0	13.656,0	11-10-1983	6.243,981
Valle D'Aosta	39,0	312,0	—	—
Lombardia	2.075,0	16.600,0	5-3-1984	9.107,558
Trento	285,0	2.280,0	26-11-1979	285;000
Bolzano	322,0	2.576,0	13-5-1983	1.610,000
Veneto	834,0	6.672,0	6-6-1983	1.224,450
Friuli Venezia Giulia	495,0	3.960,0	15-12-1983	878,701
Liguria	562,0	4.496,0	2-8-1983	1.317,081
Emilia Romagna	1.920,0	15.360,0	8-10-1982	3.517,198
Toscana	1.454,0	11.632,0	4-5-1981	363,500
Umbria	718,0	5.744,0	5-3-1984	2.775,101
Marche	484,0	3.872,0	29-5-1984	2.397,606
Lazio	2.424,0	19.392,0	24-3-1983	3.185,244
Abruzzo	407,0	3.256,0	19-10-1983	807,025
Molise	136,0	1.088,0	15-11-1983	330,226
Campania	1.668,0	13.344,0	6-6-1984	4.331,146
Puglia	1.086,0	8.688,0	29-7-1983	2.938,610
Basilicata	310,0	2.480,0	3-11-1983	642,098
Calabria	679,0	5.432,0	6-6-1984	1.213,601
Sicilia	1.881,0	15.048,0	—	—
Sardegna	524,0	4.192,0	6-6-1984	2.031,287
Italia	20.000,0	160.000,0		45.199,414

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Uff. 5° — Serv. Flussi Finanziari

TAVOLA n. 22

EDILIZIA RURALE - LEGGE 457/1978 - ART. 37

(*in milioni*)

Regioni	Assegnazione fondi 1978	Limiti d'imp. annuali dep. c/o Cassa DD. PP. al 31-12-1984	Erogazioni effettuate	
			I sem. 1984	Importo
	1	2	3	4
Piemonte	2.128,0	14.896,0	21-5-1984	532,000
Valle D'Aosta	111,0	777,0	4-6-1984	23,961
Lombardia	1.658,0	11.606,0	—	—
Trento	406,5	2.845,5	—	—
Bolzano	458,5	3.209,5	—	—
Veneto	1.907,0	13.349,0	—	—
Friuli Venezia Giulia	442,0	3.094,0	7-6-1982	110,500
Liguria	442,0	3.094,0	—	—
Emilia Romagna	2.349,0	16.443,0	29-7-1983	889,739
Toscana	1.382,0	9.674,0	7-6-1982	345,500
Umbria	691,0	4.837,0	—	—
Marche	1.299,0	9.093,0	27-9-1983	324,750
Lazio	1.713,0	11.991,0	—	—
Abruzzo	1.326,0	9.282,0	30-4-1982	331,500
Molise	581,0	4.067,0	—	—
Campania	2.764,0	19.348,0	—	—
Puglia	2.211,0	15.477,0	—	—
Basilicata	1.050,0	7.350,0	—	—
Calabria	1.326,0	9.282,0	—	—
Sicilia	2.487,0	17.409,0	—	—
Sardegna	1.768,0	12.376,0	—	—
Accantonamento	1.500,0	10.500,0	30-9-1983	442,000
Italia	30.000,0	210.000,0		2.999,950

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi.

TAVOLA n. 23

LEGGE N. 25 DEL 15 FEBBRAIO 1980 - ART. 9

(*in milioni*)

Regioni	Assegnazione fondi	Limiti d'imp. depositati c/c DD.PP. al 31-12-1984	Accrediti autorizzati
	1	2	3
Piemonte	8.920,0	40.881	2.230,000
Valle D'Aosta	226,0	1.034	151,190
Lombardia	15.480,0	70.950	3.870,000
Trentino Alto Adige	3.642,0	16.692	—
Veneto	6.984,0	32.010	1.746,000
Friuli Venezia Giulia	2.492,0	11.423	623,000
Liguria	3.294,0	15.097	1.313,810
Emilia Romagna	8.898,0	40.782	2.224,500
Toscana	7.339,0	33.638	1.834,750
Umbria	2.648,0	12.138	2.424,270
Marche	2.663,0	12.204	1.347,720
Lazio	11.614,0	53.229	2.903,500
Abruzzo	2.687,0	12.314	749,920
Molise	779,0	3.569	407,720
Campania	11.964,0	54.835	2.991,000
Puglia	8.185,0	37.515	2.046,250
Basilicata	1.596,0	7.315	510,600
Calabria	4.714,0	56.980	1.178,500
Sicilia	12.239,0	16.665	—
Sardegna	3.636,0	11.017	—
Italia	120.000,0	540.288	28.552,730

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi.

TAVOLA n. 24

DECRETO LEGGE 15 DICEMBRE 1979, N. 629
CONVERTITO IN LEGGE 15 FEBBRAIO 1980, N. 25
Articolo 7 (acquisto alloggi) - lire 400.000.000.000

(*in migliaia*)

Comuni	Somme assegnate	Acquisti		Costruzioni			Somme disponibili
		Somme erogate	N. allog.	Somme impegnate	Somme erogate	N. allog.	
Torino	44.240.000.000	34.083.626.000	602				10.156.374.000
Milano	63.880.000.000	17.727.300.000	272	42.690.997.000	27.090.091.910(*)	876	3.461.703.000
Venezia	13.520.000.000	9.797.928.445	183				3.722.071.555
Genova	29.760.000.000	29.058.740.000	524				701.260.000
Bologna	18.000.000.000	17.956.606.419	316	—	—	—	43.393.581
Firenze	17.520.000.000	—	—	17.520.000.000	9.431.397.729(**)	362	—
Roma	110.000.000.000	38.993.173.018	792	42.900.000.000(***)	35.720.497.871	—	28.106.826.982
Napoli	47.360.000.000	9.486.000.000	124	—	—	—	37.874.000.000
Bari	14.640.000.000	9.846.265.473	215	4.058.792.749(◇)	1.904.509.459	—	734.941.778
Palermo	25.960.000.000	25.862.745.965	511	—	—		97.254.035
Catania	25.120.000.000	14.299.820.000	202	—	—	—	820.180.000
Totali	400.000.000.000	207.112.205.320	3.741	107.169.789.749	83.480.282.388	1.238	85.718.004.931

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi.
(*) - di cui lire 6.403.649.550 ant. 15%.
(**) - di cui lire 2.628.000.000 ant. 15%.
(***) - Roma impegnate per art. 8 di cui erogate lire 35.720.497.871.
(◇) - Bari impegnate per art. 8 di cui erogate lire 1.904.509.459.

TAVOLA n. 25

DECRETO LEGGE 15 DICEMBRE 1979 N. 629 - CONVERTITO IN LEGGE 15 FEBBRAIO 1980 N. 25

Articolo 8 (costruzione alloggi da parte dei Comuni)

(*in milioni*)

Comuni	Somme assegnate dal CIPE	Somme per maggiori oneri	Somme erogate			Somme residue
			Anticipaz. 15%	in conto lavori	Totale	
Aosta	2.500,0	—	375,0	1.780,0	2.155,0	345,0
Torino	85.000,0	—	12.750,0	69.803,0	82.553,0	2.447.0
Milano	55.000,0	2.898,0	8.685,0	45.756,0	54.441,0	3.457,0
C.I.M.E.P.	40.000,0	1.821,0	6.723,0	30.975,0	37.698,0	4.123,0
Trento	2.500,0	—	375,0	—	375,0	2.125,0
Bolzano	2.500,0	884,0	375,0	755,0	1.130,0	2.254,0
Trieste	5.000,0	—	750,0	2.311,0	3.061,0	1.039,0
Genova	65.000,0	—	9.750,0	54.401,0	64.151,0	249,0
Venezia	20.000,0	8.911,0	4.337,0	17.261,0	21.598,0	7.313,0
Padova	10.000,0	—	1.500,0	8.301,0	9.801,0	199,0
Verona	10.000,0	2.657,0	1.900,0	8.714,0	10.614,0	2.043,0
Bologna	40.000,0	521,0	6.078,0	34.320,0	40.398,0	123,0
Firenze	40.000,0	1.389,0	6.208,0	22.716,0	28.924,0	12.465,0
Pisa	5.000,0	1.900,0	1.305,0	5.799,0	6.834,0	66,0

Livorno	5.000,0	—	750,0	4.232,0	4.982,0	18,0
Ancona	10.000,0	1.392,0	1.709,0	8.469,0	10.178,0	1.214,0
Pescara	10.000,0	762,0	1.614,0	8.743,0	10.357,0	405,0
Perugia	5.000,0	—	750,0	4.207,0	4.957,0	43,0
Roma	175.000,0	—	26.250,0	139.945,0	166.195,0	8.805,0
Napoli	120.000,0	—	18.130,0	36.559,0	54.689,0	65.311,0
Campobasso	2.500,0	—	375,0	2.018,0	2.393,0	107,0
Potenza	5.000,0	—	750,0	4.093,0	4.843,0	157,0
Bari	60.000,0	—	9.000,0	50.821,0	59.821,0	—
Taranto	40.000,0	3.260,0	6.489,0,	36.181,0	42.670,0	590,0
Reggio Calabria	20.000,0	12.595,0	4.889,0	5.276,0	10.165,0	22.430,0
Palermo	75.000,0	9.825,0	12.724.0	45.704,0	58.428,0	26.397,0
Catania	50.000,0	—	7.500,0	32.768,0	40.268,0	9.732,0
Siracusa	20.000,0	—	3.000,0	16.936,0	19.936,0	64,0
Cagliari	20.000,0	—	3.000,0	13.168,0	16.168,0	3.832,0
Totali	1.000.000,0	48.815,0	157.771,0	712.012,0	869.783,0	179.032,0

Fonte: Cassa DD.PP.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi.

TAVOLA n. 26

LEGGE 94 ART. 2
PROGRAMMA STRAORDINARIO DEI COMUNI

(*in milioni*)

Comuni e consorzi	Finanziamento assegnato		Destinazione finanziamenti			Alloggi programmati		Erogazioni	
	Capitale	Mutuo	Nuove costruzioni	Recupero	Acquisto	Costruzioni	Acquisto	Costruzioni	Acquisto
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Bari	33.457,487	18.588,000	50.755,228	1.290,259	—	662	—	1.003,725	—
Bologna	25.373,917	14.097,000	31.576,917	—	7.894,000	550	83	524,399	7.337,032
Bergamo	6.597,103	3.665,000	10.262,103	—	—	154	—	—	—
Brescia	9.492,381	5.273,600	12.078,600	—	2.687,381	180	—	—	—
Cagliari	14.503,735	8.058,000	20.383,000	2.178,735	—	458	—	435,112	—
Campobasso	5.584,461	3.103,000	7.096,860	—	1.590,601	160	22	29,250	708,128
Catania	31.846,448	17.692,000	49.538,448	—	—	655	—	—	—
Firenze	25.611,530	14.225,970	32.837,500	7.000,000	—	777	—	768,346	—
Prato	8.812,465	4.894,900	11.957,366	—	1.750,000	160	24	230,564	1.734,159
Sesto Fiorentino	1.283,870	716,129	—	—	2.000,000	—	39	—	1.260,000
Foggia	12.123,714	6.735,000	18.858,714	—	—	296	—	—	—
Genova	34.301,379	19.056,000	42.685,904	—	10.671,475	490	110	823,243	10.610,040
L'Aquila	3.496,726	4.400,420	6.317,726	—	1.579,420	111	15	104,902	1.576,000
Livorno	9.003,704	5.003,000	14.006,704	—	—	209	—	270,000	—
Messina	17.508,485	9.727,000	27.235,485	—	—	350	—	525,255	—
Milano	60.500,000	33.500,000	70.000,000	—	24.000,000	1.112	214	1.095,000	24.000,000
Milano C.I.M.E.P.	43.076,519	24.042,000	52.037,827	9.819,992	5.260,700	1.105	200	1.108.753	1.904,913
Modena	8.478,946	4.711,000	9.452,000	1.111,000	2.626,946	203	49	—	2.626,946

Novara	4.825.723	2.681,000	6.005,379	—	1.501,344	104	21	—	—
Padova	10.056,960	5.588,000	12.855,960	1.839,000	950,000	251	—	—	—
Palermo	47.577,460	26.422,000	59.207,568	—	14.801,892	704	224	910,000	14.792,528
Parma	8.188,636	4.549,000	10.996,525	—	1.741,111	152	20	2.098,602	1.225,327
Perugia	6.428,777	3.572,000	8.776,645	1.224,132	—	147	14	—	—
Pescara	10.127,114	5.626,000	15.753,114	—	—	250	—	303,813	—
Pisa	6.143,988	3.413,000	6.395,147	1.250,443	1.911,398	95	26	126,978	—
Potenza	5.310,234	2.951,000	8.261,234	—	—	138	—	1.422,804	—
Reggio Calabria	10.513,274	5.840,000	16.353,274	—	—	252	—	315,398	—
Roma	129.439.972	71.911,000	173.321,972	7.600,000	20.429,000	2.763	442	227,756	5.217,327
Salerno	9.661,677	5.368,000	15.029,677	—	—	185	—	—	—
Sassari	9.302,695	5.168,000	14.470,695	—	—	236	—	279,081	—
Siracusa	9.339,093	5.188,000	14.527,093	—	—	256	—	—	—
Taranto	16.514,070	9.174,484	20.550,844	—	5.137,710	358	107	—	—
Torino	72.699,776	40.388,000	81.665,990	8.869,300	22.552,476	1.424	547	—	—
Trento	3.324,000	1.846,000	2.690,000	1.900,000	580,000	101	—	—	—
Trieste	11.286,061	6.270,000	14.756,061	—	2.800,000	238	29	254,582	2.530,279
Udine	6.158,768	3,422.000	7.664,768	—	1.916,000	159	24	127,283	—
Venezia	23.540,215	13.078,000	35.018,209	—	1.600,006	506	35	112,777	1.600,006
Verona	11.347,923	6.304,000	8.291,923	7.360,000	2.000,000	509	62	280,438	—
Ancona	6.183,809	3.436,000	6.079,809	3.540.000	—	147	—	166,434	—
Totale	769.023,097	49.683,504	1.005.752,270	54.982.861	137.981,460	16.607	2.307	13.544,495	77.122,685

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi.

TAVOLA n. 27

MUTUI DELLA GESTIONE FONDO PER ACQUISIZIONE E URBANIZZAZIONE AREE (LEGGE 865/1971 - ART. 45)

(*in migliaia*)

Regioni	Totale concessioni 1	Totale erogazioni 2	Da erogare 3
Piemonte	42.732.993.414	37.438.291.535	5.294.701.879
Valle D'Aosta	810.000.000	755.390.921	54.609.079
Liguria	19.109.484.552	15.093.936.963	4.015.547.589
Lombardia	79.605.872.161	66.494.773.904	13.111.098.257
Trentino Alto Adige	2.740.809.625	2.489.662.471	251.147.154
Veneto	33.413.828.389	29.435.834.208	3.977.994.181
Friuli Venezia Giulia	16.595.749.833	14.458.470.828	3.637.279.005
Emilia Romagna	33.872.010.841	29.008.751.239	4.863.259.602
Toscana	33.552.144.888	29.441.935.016	5.296.109.872
Marche	10.381.123.473	8.303.284.827	2.077.838.646
Umbria	7.050.122.000	5.471.068.894	1.579.053.106
Lazio	84.778.649.037	62.412.661.609	22.365.987.428
Abruzzo	15.849.480.084	12.760.534.865	3.088.945.219
Molise	1.909.839.025	1.579.319.565	330.519.460
Campania	66.707.984.113	31.942.519.049	34.765.465.064
Puglia	53.956.248.214	38.986.876.868	14.969.371.346
Basilicata	9.687.496.480	6.811.347.820	2.876.148.660
Calabria	39.220.682.400	28.845.567.866	10.375.114.534
Sicilia	74.748.000.000	41.772.079.670	32.975.920.330
Sardegna	21.789.604.328	16.954.120.161	4.835.484.167
Totali Nazionali	648.512.122.857	480.456.428.279	168.055.694.578

Fonte: C.E.R.
Data di aggiornamento: 30 giugno 1984.
Elaborazione: Ufficio Verifiche Programmi.

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

GESTIONE LAVORI ED AUTOSTRADE

Capitoli 261-262-263. — « Lavori di ordinaria manutenzione ».

Com'è noto già da molti anni le somme portate in bilancio per la manutenzione della rete stradale e autostradale di diretta competenza dell'A.N.A.S., ammontante complessivamente a più di 45.000 chilometri, si sono appalesate particolarmente insufficienti a consentire i necessari interventi tesi al recupero delle originarie caratteristiche di sicurezza e di esercizio della strada nonchè alla eliminazione degli inconvenienti via via manifestatisi nel corso degli ultimi anni.

La carenza dei mezzi finanziari a disposizione sui precitati capitoli non ha consentito all'A.N.A.S. nel decorso esercizio di dar corso alle norme relative al servizio di manutenzione stradale di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1126 dell'11 dicembre 1981.

Per l'esercizio 1983 la disponibilità per i capitoli 261, 262 e 263 è stata di complessive L. 198 miliardi, somma questa che, anche per il fenomeno inflattivo, è risultata particolarmente insufficiente.

L'Azienda, tenute presenti le particolari situazioni locali (innevamento, morfologia, geologia, segnaletica stradale, smottamenti, illuminazione gallerie e relativi impianti di ventilazione, etc.) ha proceduto, come di consueto, alla ripartizione del precitato stanziamento ai dipendenti Compartimenti della Viabilità.

Pur con i condizionamenti sopracitati l'Amministrazione, impegnando l'intera complessiva somma, nell'esercizio 1983 ha otenuto dei risultati degni di nota, ovviando ai più gravi inconvenienti che avrebbero potuto facilmente determinare interruzioni di traffico o gravi incidenti agli utenti della strada.

Capitolo 503. — « Riparazioni straordinarie ed opere di consolidamento ».

Il detto capitolo per l'esercizio 1983 ha stanziato L. 125 miliardi per le riparazioni straordinarie, la costruzione di opere di consolidamento, di difesa, di rettifica, di sistemazione saltuaria nonchè per gli espropri e i risarcimenti di danni occorrenti per i sopracitati lavori.

La precitata somma, pur essendo di gran lunga insufficiente a far fronte alle molteplici necessità dell'Amministrazione — determinate soprattutto dai numerosi eccezionali eventi meteorologici avversi verificatisi nell'anno, — ha comunque consentito il finanziamento di numerose perizie di somma urgenza e di urgenza con le quali si è provveduto ad

effettuare le riparazioni straordinarie ritenute indispensabili ed indilazionabili.

Di conseguenza, nel corso dell'anno 1983 l'intera somma stanziata è stata impegnata.

Capitolo 505. — « Lavori di sistemazione generale, di costruzione delle autostrade statali e di altri itinerari ».

Tale capitolo ha stanziato per l'esercizio 1983 la complessiva somma di L. 351.788.730.000 per la realizzazione di opere di miglioramento, adeguamento ed ammodernamento delle strade di nuova classifica, la costruzione di nuove arterie, il completamento di lavori di costruzione delle strade di grande comunicazione, di raccordi autostradali nonchè opere accessorie di completamento dell'Autostrada Salerno - Reggio Calabria.

Giova a questo punto fare rilevare che — onde adeguare la rete stradale alle crescenti esigenze del traffico, resosi via via sempre più intenso e pesante, anche sotto il profilo della incolumità degli utenti — già da anni per i lavori da finanziarsi con detto capitolo si è dovuto far ricorso a pagamenti ripartiti in più annualità.

Ciò ovviamente ha determinato che buona parte dello stanziamento di competenza per l'anno 1983 è stato automaticamente assorbito per il pagamento dei lavori appaltati negli anni precedenti.

La gestione del capitolo 505 ha comportato nell'esercizio 1983 lo impegno dell'intera somma.

Tali fondi sono stati prevalentemente utilizzati per: — L. 10,6 miliardi per finanziare il Piano di Emergenza; — L. 144 miliardi per disposizioni di appalto e perizie compartimentali; — L. 160 mliardi per perizie suppletive di lavori appaltati negli anni precedenti.

È fuor di dubbio che i lavori già appaltati in anni precedenti ed ora in fase di completamento nonchè le opere avviate nel corso dell'anno 1983, poichè finalizzati all'ammodernamento del sistema viario statale, arrecheranno non pochi giovamenti al traffico su gomma e quindi all'intera economia nazionale.

Capitolo 507. — « Programma Stralcio di Interventi di Viabilità di Grande Comunicazione ».

La legge n. 531 del 1982 relativa al « Piano Decennale per la Viabilità di Grande Comunicazione e misure di riassetto del Settore Autostradale » stabilisce i criteri fondamentali per la realizzazione di un Piano di interventi nel settore della Viabilità.

In attesa dell'approvazione da parte del Parlamento del Piano, gli articoli 3 e 4 della detta legge dettano una serie di interventi relativi alla viabilità di grande comunicazione avente carattere prioritario per uno stranziamento pari a L. 800 miliardi per gli anni finanziari 1982/1987 (Piano Stralcio).

Per l'anno 1983 la competenza sul capitolo 507 ammontava a L. 140 miliardi.

Nel corso dell'esercizio 1983 è stata impegnata l'intera somma di L. 140 miliardi stanziata per il finanziamento di lavori previsti da un Piano Stralcio debitamente approvato dagli Organi Consultivi dell'Azienda.

Per il completamento del Programma Stralcio si sono manifestate ed ancora persistono notevoli difficoltà per la definizione dei tracciati, che sono da concordare con i competenti Enti locali.

Capitolo 509. — « Oneri Revisionali ».

Il capitolo 509 per l'esercizio 1983 ha stanziato L. 140 miliardi occorrenti per la liquidazione degli oneri derivanti dalla revisione dei prezzi contrattuali.

La perdurante crisi inflattiva ha dato luogo all'impegno, nel corso del predetto esercizio, dell'intera somma disponibile sul capitolo, pari a L. 140 miliardi.

Capitolo 523. — « Opere straordinarie di manutenzione ».

A differenza dei capitoli 216-262-263, che riguardano la manutenzione ordinaria, e cioè quei lavori di relativa modesta entità concernenti la rimessa in pristino della struttura viaria (riparazioni di muretti, eliminazione di avvallamento, etc); il capitolo in esame attiene alla manutenzione straordinaria (come, ad esempio, opere resesi necessarie per il rafforzamento di un viadotto, lavori per ovviare a rilevanti frane, etc.).

La somma di L. 165 miliardi stanziata dal detto capitolo per l'esercizio 1983 non ha tuttavia consentito interventi risolutori ai fini di un effettivo recupero manutentorio delle strade e delle autostrade statali, ma ha permesso all'A.N.A.S. di far fronte solo in parte alla eliminazione del degrado cui le arterie viarie più importanti sono soggette.

L'intera somma di L. 165 miliardi, per le ragioni innanzi indicate, è stata interamente impegnata nel corso dell'esercizio 1983.

Capitolo 527. — « Piano Triennale ».

Con Leggi n. 843 del 1978, n. 119 del 1981 e n. 526 del 1982 l'A.N.A.S. fu autorizzata a realizzare un programma di interventi nel triennio 1979/1981 dell'ammontare di lire 3.500 miliardi.

La predetta somma venne, con leggi n. 32 del 1982 e n. 156 del 1983, ridotta a L. 3.360 miliardi.

Detto programma avrebbe dovuto essere realizzato entro il 1981; in realtà nell'esercizio 1983 era ancora in piena fase di attuazione.

Molteplici sono le ragioni della ritardata attuazione del ripetuto Programma 1979/1981.

Se ne rammentano, qui di seguito, le più significative:

1) le iniziali difficoltà incontrate dall'A.N.A.S. nell'accensione di mutui con i quali finanziare il ripetuto Piano;

2) il confronto, il più delle volte non facile, con le Regioni e con altri Enti sui tracciati da far seguire agli interventi;

3) una maggiore estensione delle indagini geotecniche;

4) il fermo subito dalle procedure espropriative e dovuto alla nota sentenza n. 223 del 1983 della Corte Costituzionale, che ha dichiarato la illegittimità di alcune norme che disciplinavano le espropriazioni;

5) la presentazione da parte degli Enti locali di varianti anche a progetti già approvati.

Per l'anno 1983 è stata impegnata l'intera somma stanziata, pari a L. 850 miliardi.

Capitolo 542. — « Esecuzione di opere di completamento ed adeguamento della viabilità statale ».

Il capitolo 542 concerne il programma di completamento funzionale e di adeguamento dei tronchi già avviati nell'area in cui opera la Cassa per il Mezzogiorno, ai sensi dell'art. 29 - 1° comma della legge 30 marzo 1980 n. 146 ed in relazione agli importi determinati dal CIPE con delibera dell'8 agosto 1980.

Per il completamento del Programma si sono verificati notevoli ritardi sia nell'acquisizione dei progetti, che su disposizione della « Cassa » sono in corso di redazione da parte degli Enti locali, e sia per l'ottenimento dei pareri previsti dagli articoli 81, 82 e 83 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616 concernente la necessaria conformità delle opere pubbliche alle norme urbanistiche, al rispetto dei beni ambientali ed all'osservanza delle normative antisismiche.

Su uno stanziamento complessivo di 1.000 miliardi circa al 31 dicembre 1983 risultano impegnate L. 180 miliardi.

Capitolo 543. — « Esecuzione di opere di viabilità in Calabria e nell'area metropolitana di Napoli ».

La Legge Finanziaria del 1981 previde uno stanziamento complessivo di L. 220 miliardi per opere di viabilità in Calabria e nell'area metropolitana di Napoli.

Il CIPE in data 29 luglio 1981 approvò il Programma che prevedeva interventi in Calabria per L. 140 miliardi e interventi nell'area metropolitana di Napoli per L. 80 miliardi.

Nella realizzazione di tale Programma l'Azienda ha trovato e trova innumerevoli difficoltà di carattere progettuale per quanto concerne le opere da realizzare nell'area metropolitana di Napoli e sta concordando variazioni di tracciati a progetti già approvati dal CIPE su richiesta della Regione Calabria.

Per quanto sopra rappresentato, nell'esercizio 1983 è stata impegnata la somma di L. 4,3 miliardi.

Capitolo 583. — « Contributo per la costruzione dell'Autostrada Udine - Carnia - Tarvisio ».

La Legge 8 agosto 1977 n. 546, tra l'altro, assegnava all'A.N.A.S. la somma di L. 95 miliardi da corrispondere, a titolo di contributo, alla Società « Autostrade » per la prosecuzione dei lavori della Udine - Carnia - Tarvisio.

Nell'anno 1983, a saldo di quanto già corrisposto, è stata impegnata e liquidata alla precitata Società « Autostrade », per quanto sopra rappresentato, la somma di L. 54.781.801.000.

STRADE ED AUTOSTRADE STATALI

Capitoli 261 - 262 - 263. — « Lavori di Ordinaria Manutenzione ».

Tali capitoli, com'è noto, sono quelli che afferiscono agli interventi volti al mantenimento del patrimonio stradale nella sua più vasta accezione e secondo i più diversi aspetti.

Globalmente per i tre capitoli le disponibilità di bilancio sono state di L. 198 miliardi che rapportate a quelle dell'anno precedente pari a L. 170 miliardi hanno fatto registrare un incremento di appena il 16 per cento circa che, in termini reali è risultato pressochè nullo se si tiene conto del fenomeno inflattivo.

Come di consueto, si è proceduto ad una prima ripartizione delle disponibilità facenti capo ai capitoli 261 e 262 secondo criteri che tengono conto sia dell'estesa chilometrica delle strade di competenza dei singoli Compartimenti della viabilità, sia di altri fattori che caratterizzano particolari situazioni locali (innevamento, morfologia, geologia, ecc.) mentre la prima ripartizione disponibilità afferenti il Capitolo 263 è stata effettuata in base alla consistenza degli impegni esistenti.

La prima assegnazione è stata successivamente integrata da altre assegnazioni determinate in base alle situazioni che sono venute manifestandosi nel corso dell'esercizio.

Capitolo 503. — « Riparazioni straordinarie ed opere di consolidamento ».

Le competenze di bilancio sono aumentate, per l'anno 1983, rispetto al precedente anno 1982, di L. 19 miliardi con un incremento percentuale del 18 per cento raggiungendo così l'ammontare di L. 125 miliardi.

Anche in presenza di tale aumento percentuale, la capacità finanziaria del capitolo è risultata sempre contenuta in limiti assai ristretti da non consentire di far fronte al numero ed alla importanza degli interventi di cui i Compartimenti hanno denunciato le necessità. Infatti a fine esercizio risultano approvate perizie per complessive L. 148,365 miliardi.

Capitolo 504. — « Costruzione, acquisto, riparazione dei fabbricati ».

La costruzione, l'acquisto, le riparazioni di fabbricati per uffici, case cantoniere, ecc. vengono finanziate con le competenze del Capitolo 504 di bilancio la cui entità, per l'anno 1983, risultata di L. 17 miliardi con un incremento del 16 per cento rispetto a quella dell'anno 1982. L'importo dei lavori ultimati è risultato di L. 5,612 miliardi mentre quello dei lavori in corso di L. 11,613 miliardi. Peraltro, è da tener presente che l'istituzione in corso, dei « centri manutentori » richiede, per diversi esercizi, disponibilità ben più massiccie di quelle attuali.

Capitolo 505. — « Lavori di sistemazione generale, di costruzione delle autostrade statali e di altri itinerari ».

I lavori straordinari gravano, per quanto concerne le risorse di bilancio, sul Capitolo 505 le cui competenze, per l'esercizio 1983 sono risultate di L. 333,198 miliardi, con una riduzione di L. 17,392 miliardi circa, rispetto all'esercizio 1982, ammonta a L. 189,383 miliardi. Occorre considerare però che tale importo non tiene conto della revisione prezzi accertata nel corso dell'esercizio e corrisposta, per quanto disposto dalla Legge 21 dicembre 1974 n. 700, contestualmente alle rate di acconto dei relativi lavori.

Inoltre, i pagamenti effettuati « ex lege 700 » corrispondono alla percentuale dell'85 per cento della revisione effettivamente maturata.

I compensi revisionali erogati durante l'esercizio 1982, e sempre per il Capitolo 505, ammontano a L. 141,832 miliardi, che rapportati alla produzione di lavoro (L. 333,198 miliardi) danno l'incidenza pari al 42,56 per cento della revisione prezzi sulla entità dei lavori contabilizzati nel corso dell'anno, ed evidenzia la rilevanza della decurtazione delle competenze di bilancio per effetto degli oneri revisionali.

Capitolo 507. — « Esecuzione di un programma stralcio di interventi di viabilità di grande comunicazione ».

Nel corso dell'anno 1983 si è dato inizio ai lavori relativi al programma stralcio di interventi di viabilità di grande comunicazione avente carattere prioritario, di cui agli artt. 3 e 4 della Legge 12 agosto 1982 n. 531.

Per il finanziamento dei lavori previsti in tale programma è stato istituito l'apposito Capitolo 507, le cui competenze per l'esercizio 1983 ammontavano a L. 140 miliardi.

Sono stati appaltati lavori per L. 56,673 miliardi.

Capitolo 523. — « Opere straordinarie di manutenzione ».

I fondi disponibili su tale capitolo sono stati assegnati ai vari Compartimenti della Viabilità ed agli Uffici Speciali per provvedere all'esecuzione di opere straordinarie di manutenzione delle strade statali.

La disponibilità di bilancio (lire 165 miliardi) non ha consentito interventi risolutori ai fini di un effettivo recupero manutentorio, ma ha

permesso soltanto l'esecuzione di alcuni lavori di riparazione delle sovrastrutture più evidentemente degradate lungo gli itinerari di maggiore importanza.

Capitolo 527. — « Esecuzione di un programma straordinario di interventi nel triennio 1979-1981 ».

Nel 1983 hanno avuto pieno svolgimento i lavori compresi nel « programa triennale 1979-1981 » già avviato nei precedenti esercizi.

Per il finanziamento dei lavori previsti in tale programma, è stato istituito l'apposito Capitolo 527, le cui competenze, per l'esercizio 1983 ammontavano a lire 850 miliardi.

Nel corso del predetto esercizio 1983 sono stati esaminati progetti e perizie per complessive lire 611,160 miliardi, per cui i progetti degli interventi di « Piano » esaminati favorevolmente dagli Organi Consultivi Aziendali al 31 dicembre 1983 ammontano (in costo reale) a lire 3.725,568 miliardi. Tali progetti si riferiscono ad interventi per i quali, nel programma era prevista, a costi del 1978, una spesa di lire 2.225,261 miliardi.

Capitolo 542. — « Deliberazione CIPE 8 agosto 1980 ».

Fondi relativi alla esecuzione di opere di completamento e adeguamento della viabilità statale ai sensi dell'articolo 29 della legge 24 aprile 1980, n. 146. I lavori ultimati sono risultati dell'importo di lire 8,320 miliardi, mentre l'importo dei lavori in corso è stato pari a lire 21,612 miliardi.

Capitolo 543. — « Esecuzione di opere di viabilità in Calabria e nell'area metropolitana di Napoli ».

Notevoli ritardi sono da rilevarsi nell'attuazione del programma di cui alla delibera CIPE 29 luglio 1981, assunta ai sensi dell'articolo 10, comma 5 della legge n. 119 del 1981.

Tali ritardi, sono da imputarsi sia nelle difficoltà che si incontrano per l'acquisizione dei pareri previsti dagli articoli 81 e 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977 n. 616, sia per le modifiche richieste dalla Regione Calabria negli interventi da attuarsi in tale Regione.

Il CIPE nella seduta del 23 settembre 1983 ha determinato i nuovi interventi da realizzare (pubblicati sulla G.U. del 19 gennaio 1984) per cui si è potuto dare avvio soltanto ad alcuni lavori, infatti al 31 dicembre 1983 risultano in corso lavori per lire 1,867 miliardi.

Capitolo 544.

Fondi relativi alle spese per la riparazione e la ricostruzione delle infrastrutture stradali della Campania e della Basilicata distrutte dal sisma del novembre 1980 e dal febbraio 1981, ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 219 del 1981.

Progetti e perizie.

Durante l'esercizio 1983, sono stati sottoposti all'esame degli Organi Consultivi i seguenti elaborati:

— n. 6 progetti di Massima per lire 713,728 miliardi;

— n. 14 progetti Generali Esecutivi per lire 1.097,484 miliardi;

— n. 89 progetti Esecutivi per lire 1.346,249 miliardi.

Inoltre sono stati deliberati compensi revisionali e saldi ai sensi della normativa antecedente la legge 21 dicembre 1974, n. 700 per lire 4,345 miliardi e reintegri per compensi revisionali erogati « ex lege 700 » per lire 136,590 miliardi.

CENTRO SPERIMENTALE E SERVIZI TECNICI

Capitolo 145. — Es. Finanziario 1983.

Per quanto attiene alle spese sostenute sul Capitolo di bilancio 145, esse hanno praticamente assorbito l'intero stanziamento ammontante a lire 900.000.000 così ripartite:

	(lire)
— Servizi vari	208.500.248
— Spese d'esercizio	251.945.803
— Acquisto macchinari e opere civili . .	439.553.949
Tornano	900.000.000

Il Centro Sperimentale Stradale dell'A.N.A.S. ha effettuato, nel corso del 1983, attività di prove e ricerca espletate a mezzo dei laboratori e reparti qui di seguito elencati:

1) Geotecnica;
2) Meccanica delle terre;
3) Materiali lapidei;
4) Materiali ferrosi;
5) Leganti idrocarburati;
6) Pavimentazioni;
7) Calcestruzzi;
8) Leganti idraulici;
9) Geolitologia;
10) Prove da campo;
11) Barriere metalliche;
12) Segnaletica stradale;
13) Chimico;
14) Prove speciali.

Durante il 1983 il Centro Sperimentale Stradale ha ricevuto n. 3033 richieste di prove così ripartite nei vari settori:

— Meccanica delle terre e Geotecnica	n.	106
— Pietre	»	79
— Ferri	»	105
— Pavimentazioni	»	857
— Calcestruzzi	»	1.783
— Bitumi	»	17
— Cementi	»	4
— Chimico	»	1
— Barriere	»	27
— Segnaletica Stradale	»	20
— Geolitologico	»	—
— Prove da campo	»	29
— Prove speciali	»	5

Il laboratorio Geolitologico ha effettuato n. 2010 esami e prove su campioni relativi a richieste interessanti i Laboratori Terre, Pavimentazioni e Pietre.

Il suddetto numero complessivo di certificati ha richiesto l'esecuzione di oltre 20.000 prove ed analisi.

Il fatturato al 31 dicembre 1983 è di lire 284.036.599 (complesa IVA).

Capitolo 146.

I fondi gravanti su tale capitolo sono stati assegnati ai vari Compartimenti della Viabilità, agli Uffici Speciali ed agli Uffici centrali per provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dei mezzi di trasporto in dotazione ai singoli uffici la cui consistenza al 31 dicembre 1983 può così sinteticamente riassumersi: n. 441 autovetture; numero 2273 unità comprendenti autocarri, furgoncini per i capi cantonieri, campagnole, autocarri promiscui, autobus, furgoni, autocarri speciali e n. 578 motoveicoli fra motocicli e motocarri.

Con tali fondi si è provveduto all'acquisto di carburanti, lubrificanti, pneumatici, batterie di accumulatori, parti di ricambio e si è provveduto al pagamento di lavori di riparazione nei casi in cui queste siano state eseguite da officine private specializzate, nonchè al pagamento dei premi relativi all'assicurazione per la responsabilità civile contro terzi relativamente ai suindicati mezzi di trasporto.

Per quanto riguarda l'impiego specifico dei fondi stessi esso può così riassumersi:

	(lire)
— per spese di esercizio	5.457.892.931
— per spese di manutenzione	3.295.107.069
— per spese funzionamento autoparchi e officine	294.434.300
— per premi assicurazione R.C.A.	952.565.700
Sommano	10.000.000.000

Capitolo 147.

I fondi recati su tale capitolo sono stati assegnati ai vari Compartimenti della Viabilità ed agli Uffici Speciali per provvedere all'esercizio ed alla manutenzione delle macchine operatrici e dei macchinari per la manutenzione stradale di rispettiva dotazione la cui consistenza al 31 dicembre 1983 risultava di n. 8639 unità comprendenti: autobotti, autoscale, autopiattaforme, pale caricatrici, bracci caricatori, autogrù, rulli compressori, attrezzature rotative sgombraneve, lame e vomeri sgombraneve, rimorchi, trattori gommati e cingolati, macchinette traccialinee, motofalciatrici, spandisabbia, fresa banchine, martelli perforatori, carotatrici, carrelli elevatori, nastri trasportatori, sili, vasche e cisterne per lo stoccaggio, preparazione e spandimento delle soluzioni saline.

Con tali fondi si è provveduto all'acquisto di: carburanti, lubrificanti, pneumatici, batterie di accumulatori, parti di ricambio e si è provveduto al pagamento dei lavori di riparazione nei casi in cui questi siano stati eseguiti da officine private specializzate, nonchè al pagamento dei premi relativi all'assicurazione per la responsabilità civile contro terzi relativamente alle macchine operatrici semoventi.

Per quanto riguarda l'impiego specifico dei fondi stessi, esso può così riassumersi:

	(lire)
— per spese di esercizio	2.433.789.418
— per spese di manutenzione	2.839.092.495
— per spese varie (attrez. laboratori, ponti emergenza, ecc.)	1.115.231.915
— per premi assicurazione R.C.A.	111.886.172
Sommano	6.500.000.000

Capitolo 501.

Con i fondi recati da tale capitolo si è provveduto ad acquistare i seguenti mezzi di trasporto per conseguire essenzialmente il rinnovo del parco di tali mezzi in dotazione all'A.N.A.S.:

n. 82 autovetture;

n. 315 autocarri promiscui;

n. 20 autocarri a trazione integrale;—

n. 8 autocarri pesanti;

n. 1 motocarro;

n. 30 rimorchi per rulli compressori.

Capitolo 502.

Con i fondi recati da tale capitolo si è provveduto ad acquistare le seguenti macchine operatrici ed attrezzature per i servizi di manutenzione stradale attuando sia il rinnovo del parco già esistente sia la dotazione agli Uffici periferici di nuovi tipi di attrezzature:

n. 9 macchine sgombraneve rotative;

n. 5 frese laterali;

n. 39 lame sgombraneve;

n. 17 vomeri sgombraneve a geometria variabile;

n. 49 spargisale;

n. 10 pale caricatrici;

n. 15 falciatrici a braccio montate su trattori;

n. 124 motofalciatrici;

n. 33 martelli perforatori;

n. 12 rettifiche elettriche per provini calcestruzzo;

n. 125 piastre vibranti;

n. 5 sili per stoccaggio dei fondenti del ghiaccio;

n. 13 vasche per la preparazione e per lo stoccaggio delle soluzioni saline per l'abbattimento del ghiaccio;

n. 6 cisterne per lo spargimento delle soluzioni saline;

n. 364 motoseghe;

n. 335 decespugliatori;

n. 15 trattori per l'azionamento delle falciatrici meccaniche a braccio.

Perizie Compartimentali per acquisti relativi alle attrezzature per gli autoparchi e le officine Compartimentali, nonchè per impianti connessi ai lavori di ordinaria manutenzione.

Capitolo 159.

Per l'esercizio 1983 erano disponibili fondi per lire 330.000.000. Con detto importo sono state finanziate perizie degli Uffici periferici per coprire le spese ordinarie necessarie all'effettuazione del Censimento della circolazione ed il relativo importo totale ammonta a lire 105.259.736.

Da parte della Direzione Generale sono state impegnate lire 142 milioni 598.694, per la stampa del volume del Censimento della Circolazione 1979, per l'acquisto di contaveicoli, e di altro materiale occorrente per il funzionamento dei contaveicoli automatici in dotazione.

Contrattempi di ordine tecnico-burocratici non hanno consentito la piena utilizzazione dei fondi disponibili.

L'importo totale degli impegni è stato di lire 247.858.432.

ALLEGATO 1

CONSUNTIVO 1983 - RISULTATI DIFFERENZIALI

(milioni di lire)

	Competenza (Accertamenti e impegni)	*Cassa (Incassi e pagamenti)*
1. - Avanzo (+) e disavanzo (—) corrente (Risparmio pubblico) . . .	— 922,5	+ 75.856,1
2. - Avanzo (+) o disavanzo (—) Operazioni finali (Saldo netto da finanziarie)	— 238.798,5	+ 281.388,5
3. - Avanzo (+) o disavanzo (—) Operazioni finali al netto delle partite finanziarie (Indebitamento netto)	— 228.798,5	+ 291.388,5
4. - Ricorso al mercato	— 305.450,4	+ 214.736,5

(1) Titolo I entrata meno titolo I spesa.
(2) Titoli I e II entrata meno titoli I e II spesa.
(3) Titoli I e II entrata, al netto delle categorie IX e X, meno titoli I e II spesa, al netto delle categorie XI, XII e XIII.
(4) Titoli I, II e III spesa meno titoli I e II entrata.

ALLEGATO 2

CONTO CONSUNTIVO 1983 - GESTIONI SPECIALI E AUTONOME

(milioni di lire)

Gestioni	*Competenza*			*Cassa*			*Residui finali* (*)		
	Accertamenti	*Impegni*	*Saldo*	*Incassi*	*Pagamenti*	*Saldo*	*Attivi*	*Passivi*	*Saldo*
— Legge n. 1041 del 25 novembre 1971 (n. 22 uffici compartimentali) . .	—	—	—	(1) 15.498,9	2.806,1	12.692,8			
— Decreto legge n. 106 del 10 febbraio 1977 (ex S.A.R.A.) .	—	—	—	(2) 77.927,0	21.626,7	56.300,3			
— Decreto legge n. 813 del 23 dicembre 1978 (Società Autostradali in difficoltà) . . .	—	—	—	(3) 81.629,5	51.336,9	30.292,6			

(1) Comprensivo del saldo di cassa all'inizio del 1983 di lire 11.460,5
(2) Comprensivo del saldo di cassa all'inizio del 1983 di lire 52.810,5
(3) Comprensivo del saldo di cassa all'inizio del 1983 di lire 81.629,5
(*) La gestione non presenta residui perchè condotta in regime di cassa.

PAGINA BIANCA